



16 - 17 - 18 marzo
ADUNATA NAZIONALE
a
GENOVA

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

VITA DELLA SEZIONE

Festeggiato il nostro Presidente

per il suo 70° compleanno e per il 10° anno di Presidenza della Sezione di Trento

Domenica 20 gennaio, nella sala superiore del Ristorante San Marco, i componenti del Consiglio Sezionale con diversi Consiglieri Mandamentali e Capigruppo, si sono stretti attorno al nostro Presidente Rag. Brocai per manifestargli la riconoscenza e la viva gratitudine di tutti gli alpini della Provincia per la paterna, appassionata opera da lui svolta in dieci anni di Presidenza della nostra Associazione e per esprimergli gli auguri più sinceri per il suo compleanno.

Per comprendere quanto fe-

conda è stata la sua attività in questo periodo bastano due soli dati:
— soci iscritti nel 1952 700
— soci iscritti nel 1962 10.000
Questo sforzo compiuto capillarmente in tutti i più piccoli centri della Provincia, ha portato la nostra Associazione al terzo posto nazionale per numero di iscritti. Il Rag. Brocai col suo tatto, con la sua appassionata attività, con la sua suadente parola unite ad una paterna bontà verso gli alpini bisognosi, ha conquistato la fiducia e l'affetto sincero di tut-

ti gli scarponi della Provincia. Durante il lieto simposio che si è protratto per alcune ore con gli immancabili cori alpini, sono stati offerti al Presidente un orologio d'oro ed una pergamena con una poesia del dott. Marchiori. Ai diversi discorsi pronunciati dai Consiglieri per ringraziarlo di quanto egli ha fatto per la nostra Associazione e per pregarlo di rimanere ancora a lungo alla sua Presidenza, egli ha risposto commosso per l'attestazione di affetto dimostratagli dai suoi alpini.

zioni della Sede Centrale, rappresentava il punto culminante delle cerimonie.
Ma c'è un'altra ragione perchè il Consiglio sia soddisfatto. Quasi tutte le relazioni sono improntate ad ottimismo circa lo sviluppo dei singoli gruppi e prevedono un aumento dei soci.
Uno fra i tanti ci scrive: « nella nostra valle finalmente hanno capito che la nostra associazione contrariamente a quello che andavano dicendo certi dissidenti — non è un covo di militaristi che non pensano che alla guerra, ma è una famiglia dove si seguono i principi - Dio - Patria - Famiglia - e dove tutti sono fratelli: ecco perchè ora vengono tutti ».
Ed il Consiglio, mentre rivolgo un caloroso grazie a tutti i collaboratori, si augura che gli scopi della nostra Associazione siano sempre più compresi da tutti gli alpini, in modo che, raggiunta ormai quota diecimila, si arrivi in breve a passare in testa alle Sezioni Provinciali di tutta Italia, con 15.000 soci iscritti.

Il Consiglio Sezionale, nelle sue sedute settimanali ha regolarmente preso visione, delle relazioni sulle Assemblee dei gruppi, relazioni di cui, a parte, diamo un riassunto.
E' stato un crescendo di soddisfazioni perchè ogni relazione — stilata in termini precisi — dà uno specchio esatto dell'attività dei gruppi, svolta sulla traccia di quei principi che sono la forza della nostra Associazione: « ricordo affettuoso dei caduti, amicizia fraterna, solidarietà verso tutti e particolarmente verso i bisognosi, amor di Patria, al di sopra di ogni idea politica ».
L'anniversario della battaglia di Nikolajewka, come ricordato in altra parte del giornale, ha un'eco particolare in queste relazioni, poichè ha dato occasione ad una plebiscitaria manifestazione di riconoscenza verso quei prodi.
E' grande merito ed altissimo onore di coloro che han saputo mobilitare — particolarmente nelle piccole borgate — non solo gli alpini ma tutto il popolo — spesso con le Autorità in testa — ad assistere alla S. Messa che, secondo, le istru-

Il nostro grande amico col. FAUSTO MUSTO

promosso a reggere la Legione di Como

Siamo stati dolorosamente sorpresi dalla notizia apparsa sui giornali del trasferimento a Como del Col. Fausto Musto.
In questa occasione il Consiglio Sezionale sicuro di interpretare il pensiero di tutti gli alpini gli ha indirizzato la seguente lettera:
Ill.mo col. FAUSTO MUSTO
La famiglia degli alpini è costernata: non si aspettava una così brutta notizia. Purtroppo non c'è nulla da fare: c'è solo da pensare che il di Lei trasferimento si tradurrà in un beneficio per il nostro Paese, e quindi rassegnarsi.
Resta, però, il fatto che un amico così sincero, un amico che nei nostri confronti si è servito della Sua alta carica solo per dimostrarci in ogni circostanza la Sua solidale, affettuosa amicizia, difficilmente lo troveremo ancora.
Noi non vogliamo esaltare le Sue doti militari dimostrate dalla brillantissima carriera, desideriamo soffermarci sul soldato che al di sopra di ogni altra cosa mette la Patria, sul cittadino che utilizza o-

gni circostanza per compiere una opera buona. L'ultimo ricordo che coltiveremo di Lei sarà quel gesto di bontà verso un nostro socio bisognoso.
Per la Sua felicità, dal profondo del cuore Le auguriamo che questa salda fede dimostrata nei destini della Patria, questa illuminata bontà che L'ha sempre guidata, L'accompagnerà ovunque.
Esprimendo la certezza che Lei non ci dimenticherà come noi non La dimenticheremo, Le porgo, Illustre Colonnello Musto, con i più fervidi auguri i più cordiali e devoti saluti alpini. IL Presidente
A questa lettera il col. Musto ha risposto indirizzando al rag. Brocai un biglietto del seguente tenore:
Ti verrò a trovare, presto, e con calma. Per ora abbraccio Te ed i miei camerati alpini.
Tuo dev.mo alpino **Fausto Musto**
Noi l'aspettiamo per manifestargli tutta la nostra accorata simpatia e per rinnovargli i più sinceri auguri di ogni bene.

NIKOLAJEWKA

Gli alpini e gli Italiani tutti hanno imparato a considerare il nome di questa località, dove ebbe luogo la più cruenta ed epica battaglia della campagna di Russia, battaglia gloriosa, perchè si concluse con lo sfondamento della morsa di ferro e di fuoco nella quale i russi avevano stretto le nostre stremate divisioni, e aprì loro il passo verso la vita, — come simbolo e sintesi dell'eroismo e del sacrificio delle truppe alpine impegnatevi.
Ricorrendo quest'anno il ventennale, la Sede Nazionale, interpretando questo sentimento, ha mandato ai gruppi una circolare per invitarli a far celebrare una S. Messa in suffragio dei Caduti di quella tremenda battaglia ed i Caduti in guerra in generale.

I nostri gruppi hanno risposto unanimemente all'appello: gli inviti ai soci, vedi, per esempio quello di Zambana, furono redatti in termini toccanti, e le cerimonie celebrative si sono svolte ovunque fra la commozione dei reduci e del popolo tutto.
I giornali locali hanno dedicato molto spazio a queste cerimonie celebrate nelle più piccole borgate, descrivendole degnamente.
Il Consiglio Sezionale manda un grazie commosso a tutti i capi gruppo che sono stati gli animatori, insieme con gli altri dirigenti, di questa solenne rievocazione.
A Brescia si è avuta la manifestazione ufficiale alla quale hanno preso parte oltre 8.000 reduci. Coloro che vi hanno partecipato ne so-

no ritornati entusiasti sia per l'affettuosissima partecipazione della città sia per le manifestazioni che accompagnarono la celebrazione. Con commossa soddisfazione hanno constatato che anche altissime personalità hanno reso omaggio al tremendo sacrificio e al disperato valore dei nostri prodi. Presente era anche il nostro Presidente Nazionale, Trento, interpretando il vivo desiderio di tutti noi, ha mandato il suo Gonfalone, ed esso durante la sfilata per le vie della « Leonessa » ha avuto l'unanime, affettuoso, commosso saluto dell'immensa folla che faceva ala.
Esprimiamo al Comune, per questo nobilissimo gesto, i sensi della nostra gratitudine.

Lettera di un reduce della battaglia al suo Capo gruppo

Rovereto, 29 gennaio 1963

Signor Capo Gruppo, amico caro,
Ci sentiamo in dovere, dopo la simpatica e toccante accoglienza che la direzione del Gruppo di Rovereto ha voluto riservare a noi, reduci dalle battaglie del Don, di esprimere qui (sebbene in ritardo), quello che lì per lì non siamo riusciti ad esternare in risposta e ringraziamento alle gentili e sincere parole di Padre Reich, che unite alle espressioni di simpatia e di affetto da parte di tutti gli alpini del Gruppo ci ha profondamente commossi, non nel senso che noi ci sentiamo degli Eroi (Dio ce ne guardi), ma piuttosto come un riconoscimento attraverso la persona del reduce, a quel leggendario valore, allo spirito di sacrificio, alla dedizione suprema nei momenti più pericolosi e tristi della sfortunata campagna di Russia.

L'umile alpino è sempre stato all'altezza del compito assegnatogli e di fronte al quale noi stes-

si che pur abbiamo vissuto, ora per ora, tutte le singole drammatiche fasi del tragico ripiegamento, dobbiamo inchinarci!
Certamente, dopo le parole di Padre Reich, bisognava dire qualcosa, ma quello che io, come reduce più anziano avrei voluto dire, non poteva certo tradursi in poche parole di circostanza, perchè il ricordo vivo di tante sofferenze, di amici carissimi caduti in questa battaglia, ci dicono, anzi ci impongono di non farne un privilegio se la fortuna ci ha arriso, poichè sarebbe rubare ad Essi la unica cosa che, Essi morenti... in un sussurro... « Ricordateci! se riuscirete a passare! Salutateci l'Italia e il Trentino! ». Queste furono le parole che il sergente maggiore Giulio Santini di Gardolo di Trento mi disse nel villaggio di Romancowo, quando lo rinvenni su una slitta, gravemente ferito; dopo di che io non lo rividi più! Mai come in quel momento sentii il peso della tragedia che

stavamo vivendo, e che mai come allora io avevo la morte nel cuore per la sicura perdita di un amico sincero e buono.
Non a noi dunque la vostra attenzione. A noi piuttosto incombe il dovere di fare in modo che queste invocazioni che abbiamo raccolte vent'anni fa sul campo di battaglia si perpetuino nel tempo, ad ogni anniversario.
Ve ne sarò grato se vorrete, a conclusione di questo anniversario, dare conoscenza a Padre Reich del contenuto di questa lettera, rinnovandogli a nome di tutti e quattro i reduci presenti, il nostro riconoscente pensiero. Dobbiamo anche ringraziare il Capitano Alberto Crespi per la bellissima rievocazione storica fattaci distribuire, e che ha per noi un grande valore, perchè testimonia quanto fu offerto e sofferto nello spirito e nella carne dalle genti alpine nell'adempimento del proprio dovere.

Il reduce roveretano
art. alp. Rizzi Bruno

I soci che desiderano avere la prenotazione di camere per l'ADUNATA NAZIONALE di GENOVA, si rivolgano alla nostra Sede, oppure al nostro Consigliere cav. Edo Bolgia, titolare dell'Agenzia Viaggi Bolgia di Trento, Via Torre Verde 9 - Tel. 24.0.22, inviando l'importo relativo.

SPORT ALPINO

«Trofeo GUIDO LARCHER»

La passione e la tecnica intelligentemente messa in atto dagli esperitissimi dirigenti dell'A.S. Cauriol di Ziano con a capo il nostro consigliere mandamentale cav. Daniele Zorzi e del geom. Giulio Vanzetta e loro amici coadiuvati dal Gr. Sportivo Monte Bondone hanno fatto di questa gara una importantissima competizione sul piano internazionale.

Una magnifica giornata ha favorito lo svolgimento della gara alla quale hanno partecipato innumerevoli squadre che qui sotto elenchiamo con i relativi risultati:

La classifica:

1. Fiamme gialle Predazzo - sq. A (Piller 41' Nones F. 39'54"5 De Dorigo M. 39'23"1) in 2.00'17"6 decimi; 2. Fiamme oro Moena - sq. A (Mayer 40'30" Genuin 41'37"3 Manfroi 40'42"2) a 1'51"9; 3. G. S. Esercito Courmayeur (Falcone 43'37"6 Stuffer 40'25"6 Stella 41'04"8); a 4'41"; 4. Fiamme

gialle Predazzo - sq. B (Zanon 41'59"5 Pomarè 41'34"7 Busin S. 41'41"9) a 4'59"; 5. S.C. Cortina (Dibona I. 47'38"5 Dibona A. 42'10"3 Steiner G. 40'03"2) a 9'35"; 6. Fiamme oro Moena - sq. B (Astegiano Perin Varesco) a 9'38"; 7. Fiamme gialle Predazzo - sq. C (Vuerich Gabrielli Delugan) a 10'27"; 8. S.C. Monte Lussari (Morassi Vuerich Dallamea a 13'23"; 9. Fiamme oro Moena - sq. C (Bernardi Genuin Gianasi); 10. Fiamme gialle Predazzo - sq. D (Romanin Leso Carani); 11. Fiamme oro Moena - sq. D (Lovo Chiochetti D'Incà); 12. Cornacci Tesero (Longo Ventura A. Varesco M.); 13. Spagna (Garcia Tarifa Perez); 14. S. C. Val Zoldana (Speranza, Depellegrini, Costantin); 15. Cornacci Tesero - sq. B (Ventura M. Zeni A. Dalladio L.); 16. V Artigl da montagna Merano (Milesi Contrin Ramella); 17. VI Artigl. da monta-



gna Belluno (Frescura Cason Palais) 18. A.S. Cauriol Ziano (Vanzo Zorzi C. Mich); 19. VII Alpini Belluno (Vecellio Ferrari Julini).

Da parte della sezione erano presenti il cav. Bernardi, il cav. Aor, il signor Dellaj ed il nostro cappellano cav. don Onorio Spada il quale, a conclusione della gara, ho officiato la S. Messa. Sono rientrati entusiasti e con parole di sperticato elogio per gli organizzatori con i quali vivamente ci congratuliamo.

Le nostre manifestazioni

S. BERNARDO DI RABBI

Un altro gruppo è arrivato nella nostra famiglia e vi è arrivato a bandiere spigate. La festa dell'inaugurazione a S. Bernardo non poteva riuscire più solenne e festosa, allietata oltre che dall'entusiasmo dei numerosissimi alpini convenuti e da tutto il popolo da un magnifico sole. Era presente anche la fanfara della Sezione co i consiglieri sezionali Marco Fontanari, prof. Margonari, il nostro cappellano don Onorio Spada e il consigliere mandamentale rag. Spartaco Giongo che era stato sempre vicino al dinamico capo gruppo ins. Enrico Brentari nella formazione del gruppo.

La messa commemorativa fu celebrata dal cappellano della Sezione cav. don Onorio Spada che al Vangelo illustrò con cristiane e patriottiche parole il valore umano e spirituale della festa. Il gagliardetto, di cui fu madrina la signora Rina Cosna, fu benedetto dal parroco don Mario Zamboni che con commosse parole ricordò i caduti delle due guerre. Un lungo corteo preceduto dalla fanfara della Sezione, che durante tutta la festa si fece ammirare ed applaudire, si recò al cimitero a deporre due corone di fiori e qui il consigliere sezionale signor Fontanari rievocò il valore dei Caduti e il dovere dei viventi per onorarne la memoria. Parlò quindi il prof. Margonari per illustrare la data del 4 novembre e il suo significato patriottico e sociale a quaranta anni di disanza dalla fine della 1ª guerra mondiale.

Il capo gruppo ins. Enrico Brentari, l'organizzatore e l'anima della festa ha concluso ringraziando le Autorità tutte ed assicurando che nel cuore di ogni alpino vibra sempre l'amor di Patria che spinge ognuno sulla via dell'onore e del lavoro. Il pranzo rallegrato dalla espansiva giocondità canora di don Leita ed alla brillante vena poetica di Fontanari chiuse l'indimenticabile cerimonia.

ISERA - BORDALA

Il 19 agosto u. sc. il gruppo ANA d'Isere, in collaborazione con la Società amici della Bordala, hanno celebrato la festa per la posa della prima pietra di una cappella che sorgerà nella spianata davanti al Rifugio Belvedere a Bocca di Bordala.

Hanno presenziato alla cerimonia il parroco di Patone, don Giovanni Trentini, il Senatore Giovanni Spagnoli, il dott. Alessandro Prevost-Rusca, Presidente della Società amici della Bordala, il Sindaco di Isere, l'ing. Giuseppe Candelpergher, il maresciallo dei C.C. di Sacco, il capogruppo signor Giuseppe Frisinghelli, il segretario dott. Corrado Ravagni e numerosi alpini e alpinisti.

Il 25 agosto sono iniziati i lavori con prestazione di mano d'opera

gratuita da parte dei soci: Giusto Calliari, Giuseppe Frisinghelli, Fausto Frapporti, Tullio Frapporti, Corrado Ravagni. Il progetto è del geometra Rino Dapor di Rovereto e la costruzione è finanziata da personalità, Enti e soci. L'opera sarà terminata verso giugno del 1963.

FIAVÈ

Il 26 dicembre — come tutti gli anni — è stata tenuta l'assemblea ordinaria degli alpini. Alla stessa oltre agli alpini di Fivè, hanno partecipato rappresentanze del Lomaso, Ville del Monte, Rendena e Trento. Dopo la Messa celebrata in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, veniva deposta al Camposanto una corona.

Il Capo gruppo Tomasi pronunciò il seguente discorso:

Anche quest'anno abbiamo avuto la fortuna di trovarci qui tutti presenti per commemorare i nostri Caduti di tutte le guerre.

Possiamo chiamarci soddisfatti che la nostra iniziativa sia sempre più sentita e apprezzata, sia da parte delle nostre autorità che da parte della popolazione.

Per questo, a nome di voi tutti alpini, vogliamo ringraziare, in modo particolare le nostre autorità sia Comunali che Provinciali, che partecipano a questa umile cerimonia. Cerimonia umile ma di grande significato morale; solo così noi potremo, almeno una volta all'anno, ricordare i nostri caduti.

Io qui vorrei fare la solita raccomandazione, specialmente ai giovani Alpini: di non lasciare mai venire meno questa nostra iniziativa finché esiste un solo alpino.

Così io vi invito ad un istante di silenzio per rivolgere il nostro pensiero a coloro che hanno dato la vita per adempiere al loro dovere di cittadini e di soldati.

SPERA

Inaugurato il gruppo alpini e benedetto il Monumento ai Caduti.

Malgrado la giornata gelida la popolazione di Spera ha partecipato compatta e con commosso entusiasmo alla festa alpina per la benedizione del Monumento ai Caduti e del gagliardetto del nuovo gruppo A.N.A. e per la consegna di 14 croci al merito di guerra.

Hanno partecipato il Sindaco Cesare Valandro che, col nostro capo gruppo Mariano Ropele ed il cav. uff. Pinamonti consigliere mandamentale, ha contribuito validamente alla riuscita della cerimonia.

In rappresentanza della Sezione c'erano il cav. Bernardi ed il cav. Zilio. e in rappresentanza delle forze armate un plotone dell'artiglieria alpina di Strigno: molti gagliar-

detti con i capi gruppo dei paesi della Valsugana facevano corona: la fanfara di Trento diretta dal maestro Patelli animava la festa.

Una folla imponente si è recata al cimitero per la benedizione del Monumento ai Caduti. Ha preso la parola per primo il Sindaco Valandro seguito dal cav. Pinamonti che ha pronunciato il discorso ufficiale ricordando le glorie e gli eroismi dei nostri Caduti e concludendo il discorso con la lettura della preghiera dell'alpino. E seguito il ten. cappellano padre Alfonso da Spera che ha letto una commovente poesia «L'alpino e le due madri» di Elena Torghelle.

Il corteo si è trasferito quindi in Chiesa dove il Parroco don Gioacchino Ferrari ha benedetto il gagliardetto di cui è madrina la sorella del Caduto Giuseppe Purin cui è intitolato il gruppo. Il Parroco ha rivolto ai fedeli parole di circostanza.

Altro momento solenne della giornata fu quello in cui il Sindaco consegnò ad altrettanti combattenti 14 croci al Merito di guerra.

Dopo la manifestazione il gruppo di Spera ha offerto un signorile rinfresco.

Attenzione!

Anche quest'anno si potrà distribuire un numero limitato di pacchi ai soci bisognosi.

S'invitano i nostri capi gruppo a segnalare immediatamente i soci che ritengono tali. Si ripete che i pacchi sono pochi e che perciò — ad evitare inutile perdita di tempo — è necessario che i responsabili segnalino solo chi ne ha veramente bisogno.

L'avv. MANLIO STEFENELLI

Segretario Generale della C. C. I. A.

Gli alpini di Trento hanno appreso con vivissima soddisfazione che l'avv. Stefanelli, già loro capo gruppo, è stato nominato Segretario generale della C.C.I.A.

Tutti conoscono ed apprezzano le doti di mente e di cuore dell'avv. Stefanelli: a proposito delle doti di mente siamo lieti per Lui ma siamo lieti anche perchè a un posto così delicato è andato un uomo la cui preparazione e rettitudine danno sicuro affidamento che farà onore agli alpini.

Gli porgiamo le nostre più sincere congratulazioni e ci auguriamo che i grandi impegni che gli procura il suo alto ufficio gli lascino un po' di tempo anche per noi che gli vogliamo bene.

Splendido successo delle penne nere del Trentino ai camp. nazionali di sci

Trionfano nelle gare di Enego gli alpini sciatori dell'ANA di Trento

In virtù delle prove fornite a Enego — dove hanno avuto accoglienze cordiali — gli alpini dell'ANA di Trento si sono aggiudicati il trofeo nazionale ANA, il trofeo Gambaro e il trofeo Landi Mina, vincendo ben quattro titoli nazionali di categoria.

Inutile dire che la notizia della grande affermazione ha suscitato il più vivo entusiasmo e si è rapidamente sparsa. Al loro ritorno a Trento, i nostri alpini sono stati festeggiatissimi da un folto gruppo di penne nere con alla testa l'onorevole Flaminio Piccoli.

Un particolare degno di nota viene a sottolineare la tenacia e la forza di volontà degli alpini in gara nella categoria dei più anziani, quella dai 50 anni in avanti, dove vi furono 23 iscritti, 23 partenti, 23 arrivati; nessuno è rimasto indietro, nonostante uno zainone affardellato di ben 1265 anni complessivamente.

Infatti, nella categoria soci ANA e alpini alle armi tesserati FISI di 1. e 2. categoria la vittoria è stata conquistata brillantemente dall'alpino tesserato Mario Varesco dell'ANA di Trento. Anche nella classifica a squadre della categoria soci ANA sino a 40 anni, in quella dei soci ANA dai 30 ai 40 anni ufficiali e sottufficiali alle armi e in quella dai 50 anni in avanti l'ANA di Trento si è ancora affermata prima con le squadre composte rispettivamente da Giuseppe Zanon, Giovanni Ferrari, Lino Jellici, con quella di Giovanni Trettel, Stefano Sommariva e Luigi Giacomuzzi, nonché con Enrico Chiochetti, Riccardo Dorigatti e Pio Marsilli. Le gare individuali di tali categorie sono state vinte rispettivamente da Antonio Pertile di Asiago, Michele Chirio di Cuneo e dall'intramontabile alpino gardenese Vincenzo Demetz dell'ANA di Bolzano.

Gesto simpatico

La madre di un alpino della nostra sezione smarriva giorni fa un taccuino con un importo per lei, vedova, di una certa consistenza.

Il denaro era stato rinvenuto dal sig. Maresciallo Tonetta dei V. U. di Trento. «Mi dica un'Ave Maria!», questa la mancia richiesta dal sottufficiale. Un gesto simpatico che ci fa piacere.

PLJEVLJE

Anche quest'anno nel Tempio Civico di San Lorenzo è stata celebrata una Messa per i Caduti di questa gattaglia di cui ricorre il 21. anniversario.

Il nostro Cappellano cav. don Onorio Spada al Vangelo ha rievocato con commosse ed elevate parole il loro eroico sacrificio.

Strani

Todeve 'n man 'n atlante
o 'n 'enciclopedia,
cercia cal che l'è 'i posto
pù bel che al mondo sia:
che podia morir chi come che son
se no giatao che l'è la Val de Non.
Mi no sai, ma tut le bote
che von via da sta valada,
el me cor che l'è 'n poc tender
el se ciapa 'na 'a struciada,
magiari resti via per mesi e mesi
ma semper me ricordi i me paesi.

Ricordi la valada,
i monti, i ciampi aradi,
le bestie su le malghe,
i feni giust tajadi.
E canto pensi al bel de la me val
me vegn 'ntor 'n grop che pò ston mal.
ai pensà che fus le ache
o le arie, perchè chele,
dopo 'n dì che son tornà
le me fa sbrociar brussee;
ma 'nvezi hai propi vist che sto malani
el me vegn for dimò perchè giai strani.

FABRIZIO DA TRIESTE

El lac ros

La, del Brenta 'n mez ai crozi,
'n te la bela val de Non,
gh'è 'n laghet, (l'è 'l sol al mondo)
lac de Tovel l'è 'l so nom.
Da l'Italia e da l'Europa
i lo vegn a visitar
e 'l laghet, con tant de boca
tuti quanti 'l fa restar.
No se sa se 'l sia respeto,
no se sa se 'l sia pudor,
sol se sa che tuti i ani
elo 'l cambia de color.
El color l'è quel del vino,
ma de vino de quel bon,
che se li gh'è 'n embriaghela,
'l se 'nsogna 'n bel balon.

FABRIZIO DA TRIESTE

...dalle città e dai villaggi...

Assemblea annuale del Gruppo di Trento

Sabato 2 febbraio nei locali del Circolo ANA di Trento si è svolta l'annuale Assemblea Generale dei soci del Gruppo di Trento per l'elezione del nuovo direttivo. L'Assemblea è stata presieduta dall'avv. Manlio Stefanelli che dopo di aver ringraziato i numerosi intervenuti e le Autorità presenti ha dato la parola all'avv. Fabio Valer, Capogruppo uscente, per la relazione morale.

L'avv. Valer con la sua semplice dialettica ha esposto la pluriattività del Gruppo durante l'anno 62 mettendo in rilievo l'importanza dei valori morali che i sentimenti alpini sanno dare nella società moderna, insistendo soprattutto sulla incidenza dei giovani, speranze di continuatori di tradizioni della nostra gente. L'Assemblea, in piedi, ha ricordato in un commovente silenzio i nostri Caduti ed i soci che ci hanno lasciato durante l'anno. La relazione finanziaria, tenuta dal «vecio» Mario Franceschini, infaticabile cassiere del Gruppo ha soddisfatto tutti i soci dato l'esito della buona amministrazione. La relazione sul tesseramento, seguita con interesse dal numeroso uditorio è stata accolta con applausi rivolti al relatore sig. Onorio Dalpiaz, che ormai da tanti anni cura questo settore con quella bravura e precisione che le sono proprie.

Il Presidente, passato all'approvazione delle varie relazioni, ha elogiato l'attività svolta, lodando la direzione uscente e ricordando la fattiva opera dei precedenti capigruppo che hanno portato la forza del Gruppo attuale a tanto valore di inserimento sociale nella nostra città. Fra i vari interventi, il Prof. Celestino Margonari ha portato il saluto del Presidente Nazionale e si è congratulato a nome Consiglio Centrale ANA per la fattiva opera svolta dal Gruppo di Trento. Il Cav. Cesare Bernardi, anziano membro del consiglio sezione, si è associato a nome del Consiglio stesso per quanto è stato fatto incitando con nobili parole a proseguire per ottenere risultati sempre migliori. Si è proceduto quindi alla nomina della nuova Direzione per l'anno 1963 che ha dato i seguenti risultati:

- avv. Fabio Valer
- ins. Valentino Margonari
- sig. Marco Fontanari
- sig. Mario Franceschini
- geom. Mario Depaoli
- sig. Onorio Dalpiaz
- sig. Mario Baratto
- rag. Marco Baratto
- rag. Emanuele Zeni
- sig. Gino De Fanti
- sig. Carlo Giuliani
- sig. Marmorio Mario

Il Gruppo A.N.A. di Levico intitolato all'eroico capitano GRANDI



Dopo aver assistito nella Chiesa Arcipretale alla S. Messa celebrata da monsignor Biasiori durante la quale il Celebrante ricordò con commoventi parole i Caduti ed i dispersi in guerra, gli alpini si sono recati a deporre una corona di alloro al Monumento che ricorda i Caduti stessi.

Riunitisi quindi all'albergo « Sandro » il dinamico capo gruppo sig. Mario Libardi lesse la relazione sull'attività del gruppo — il più numeroso della Valsugana ed uno dei più fiorenti della Sezione. — Per merito precipuo del signor Libardi e dei suoi diretti collaboratori il gruppo è in continuo sviluppo ed i 147 soci attuali diventeranno presto 200.

Fra l'intensa commozione dei presenti si passò quindi al battesimo del Gruppo al nome dell'eroico capitano medico Enzo Grandi. Alla solenne cerimonia assisteva la sorella del capitano Grandi, Pina, vedova Fontebasso, il maresciallo dei C. C. Vidè ed il nostro consigliere Mandamentale cav. uff. Pinamonti. Costui, con un alato discorso rievocò quindi la gloriosa carriera militare del prode Caduto, carriera cominciata in Africa Orientale e conclusasi tragicamente sulle desolate steppe dell'Russia.

La rievocazione del cav. Pinamonti

ha commosso profondamente i presenti e tutti rividero quell'uomo in mezzo ai suoi prodi alpini che cadevano decimati dai russi e dagli stenti, prodigarsi fino allo stremo delle sue forze. Concluse rivolgendolo un saluto alla mamma che tanto lo attese ed alla sorella presente che ringraziò commossa.

Ricordato con appropriate parole il valore del mutilato medaglia d'argento Dario Agostini si passò quindi, alla votazione. Concludendo così una delle più memorabili assemblee tenute dal gruppo di Levico.

RUFFRÈ

Per rilanciare il progettato incontro alla Mendola degli alpini tridentini e alto atesini, il capo gruppo di Ruffrè Enrico Seppi ha riunito l'assemblea dei suoi iscritti alla Mendola.

Alla riunione hanno preso parte, insieme alla quasi totalità degli alpini locali, il Sindaco di Ruffrè signor Zogmeister, il segretario comunale Giuseppe Marchetti, il capo gruppo di Caldaro cav. Luigi Zuelli, il signor Seppi Luigi capo gruppo reduci di Ruffrè, il milite forestale Lino Rizzi di Fondo e il consigliere mandamentale signor Luigi Rizzi col consigliere dell'A.N.A. prof. Margonari. Il capo gruppo Enrico Seppi ha ripreso il tema della manifestazione alla Mendola, fissando come periodo più adatto il prossimo giugno, cioè dopo le elezioni politiche. Hanno quindi parlato il prof. Margonari per riferire su la vita dell'Associazione, il consigliere Luigi Rizzi e il Sindaco di Ruffrè. Le votazioni hanno riconfermato la direzione precedente.

ROMENO

Colesto gruppo da poco tempo sta dando prova di aver compreso perfettamente lo spirito che deve animare ogni appartenente alla nostra Associazione. Ci è molto grato segnalare l'episodio avvenuto durante una riunione dei soci del gruppo. Tutti volevano avere l'onore di essere designati come alfiere. Il capo gruppo Mario De Biasi con intelligente accorgimento, vista la concorrenza, ebbe l'idea di mettere all'asta tale onore. Vincitore fu l'alpino Silvio Graiff che sborsò lire 5.000, e che indichiamo al plauso di tutti i soci. Esprimiamo al gruppo di Romeno il più vi-

vo elogio e formuliamo per il suo avvenire i più sinceri auguri.

Il 27 gennaio u. sc. all'Albergo Villanuova si è riunita l'assemblea dei soci del gruppo ANA di Romeno. Alla stessa hanno partecipato la quasi totalità degli iscritti, con il Sindaco, il cav. Luigi Rizzi, Consigliere Mandamentale, il prof. Margonari in rappresentanza dell'ANA. Dopo la relazione del Capogruppo sig. Debiasi, hanno parlato il prof. Margonari e il cav. Rizzi che hanno elogiato la fattiva opera svolta nell'anno 1962. Un particolare ringraziamento è stato rivolto al Sindaco sig. Rosati per l'appoggio concreto offerto al sodalizio alpino nel momento della sua costituzione e in altre occasioni. Anche la relazione finanziaria è stata unanimemente approvata e le elezioni hanno riconfermato la vecchia direzione.

E' seguito uno spuntino e canti d'allegria.

BORGO

Nella sala dell'albergo Trento, si è svolta domenica scorsa con la partecipazione della quasi totalità degli iscritti, l'assemblea annuale del gruppo ANA cittadino.

Dopo la relazione del capo gruppo uscente, Giovanni Anesi, che è stata approvata all'unanimità, la assemblea ha proceduto alla elezione della nuova direzione. Le cariche sono state così designate: capo gruppo Giovanni Anesi (riconfermato); vice capo Gino Dal'Oglio, segretario Giorgio Comunello, cassiere Luigi Casagrande, consiglieri: Alessandro Bonecher, Marcello Tondin, Aldo Cipriani, Mario Carneri, Pietro Goner.

TRES

L'assemblea del gruppo di Tres si è svolta in un'atmosfera di perfetta intesa alla presenza di quasi tutti i soci.

Il capo gruppo signor Lino Zadra è stato rieletto all'unanimità insieme con i consiglieri Angelo e Dino Zadra, Dorino Barbacovi e Primo Rivetti.

Il Consiglio sezione esprime ai nuovi dirigenti le sue vive congratulazioni e la sua riconoscenza per il senso di responsabilità e di passione alpina da essi dimostrato.

I soci del gruppo di Tres infatti, esaudendo una nobilissima aspirazione, quello di erigere un Monumento ai Caduti, si sono assunti personalmente dei seri impegni. Ora li affrontano con serena solidarietà e ciò naturalmente è degno di vivissimo elogio.

MATTARELLO

Sotto la presidenza del consigliere nazionale prof. Celestino Margonari ha avuto luogo a Mattarello l'assemblea del gruppo ANA con la partecipazione di quasi tutti gli iscritti.

Prima dei lavori, padre Reich, già cappellano per otto anni degli alpini, ha celebrato la S. Messa in suffragio dei Caduti alla quale oltre gli alpini sono intervenuti molti familiari.

Assisteva il delegato del Sindaco Bruno Bianchini e il medico dott. Endricci. Il capo gruppo Tamanini ha svolto la relazione morale mentre il signor Gualdi ha fatto quella finanziaria: per i sindaci ha parlato il signor Celestino Demattè.

Il prof. Margonari dopo aver portato il saluto del Consiglio Nazionale e della Sezione di Trento ha messo in risalto la forza morale e numerica dell'Associazione Alpini ed ha parlato della prossima adunata nazionale di Genova.

Dopo ampia discussione si procedette alla votazione che diede i seguenti risultati: dott. Guido Agostini, geom. Diego Fontana, per. agrario Rosario Gualdi, Guido Tamanini, Italo Campregher, Renato Barbieri, Celestino Demattè, ins. Ezio Perazzoli, Francesco Dalprà di Augusto, Guido Trainoni, Candido Tamanini, geom. Ettore Luigi Buratti e Bruno Dalla Libera.

ZAMBANA

Sabato 16 giugno u. sc. ad ore 21 presso la sala del bar Emilio Marcolla di Zambana si è effettuata la distribuzione dei pacchi dono del-

la P.O.A. agli alpini bisognosi di Zambana e delle 15.000 lire offerte dalla Sezione A.N.A. di Trento a favore della famiglia dell'alpino Aldrighetti Albino ricoverato in Sanatorio. Erano presenti le mogli dei tre alpini ricoverati in Sanatorio, tutto il Consiglio Direttivo, qualche alpino e il Sindaco di Zambana signor Sebastiano Pilati. Ha preso quindi la parola il capo gruppo di Zambana e il signor Sindaco il quale ha lodato l'attività svolta dal gruppo stesso.

BONDO

Il 13 gennaio ha avuto luogo la Festa alpina del gruppo di BONDO. Alla mattina il Gruppo ha ascoltato la Messa, servita da due baldi giovanotti e poi si è dato convegno per il pranzo sociale all'Albergo al Monumento.

Opiti graditi erano il cap. onorevole F. Piccoli, il Parroco, l'Ispezz. Forest. dott. Ferrari; il Sindaco, il Rappresentante della Sezione ten. Bonenti, il Cons. Mandam. ten. Ongari, il Segretario Comunale, il sig. Merlo, il Brigadiere dei C.C. di Roncone, il rappresentante dell'Associazione del Fante, sig. A. Bonenti, i delegati dei gruppi vicini, ecc.

Al brindisi l'onore. Piccoli e vari oratori hanno espresso il loro plauso, l'ammirazione per l'organizzazione, lo spirito e l'attaccamento che anima dirigenti ed alpini e l'incoraggiamento a migliorare sempre più l'associazione che è così sentita ed amata nei nostri paesi. L'ottima riuscita della festa ha lasciato un bellissimo ricordo. Una viva lode vada al Capogruppo G. Molinari, all'ins. Scaffi, ai loro collaboratori diretti ed a tutti gli Alpini del Gruppo.

BRENTONICO

La festa del 4 novembre è stata celebrata solennemente.

Un lungo corteo con la banda in testa e di cui facevano parte le Autorità del Comune, Associazioni di Arma, Invalidi di guerra, Decorati, Carabinieri, scolaresche ed un folto gruppo di cittadini ha recato al cimitero una corona di alloro, offerta dal Comune, portata da due alpini, venne deposta sul Sacratio mentre la banda intonava l'inno al Piave. La manifestazione patriottica ebbe il suo epilogo il 5 novembre con un ufficio funebre celebrato in Parrocchia in suffragio dei caduti di tutte le guerre.

FONDO

Il 6 gennaio gli alpini di Fondo hanno tenuto la loro assemblea ordinaria annuale per le relazioni morale e finanziaria e la nomina della nuova direzione. Era presente il Consigliere nazionale prof. Margonari di Trento simpaticamente accolto

CAORIA

Il gruppo A.N.A. di Caoria ha rinnovato per primo fra tutti i gruppi della Sezione il tesseramento per l'anno 1963, dando prova di una grande diligenza e di un grande attaccamento alla famiglia alpina. E il più lontano dal centro ed il più pronto: purtroppo nella sua zona è l'unico a tener alto il nostro nome poichè i gruppi vicini sonnecchiano o addirittura scomaiono.

Vorremo che il gruppo di Caoria servisse di esempio anche per la sua attività. Quest'anno ha avuto l'onore e il grandissimo onore di accogliere ben 7 salme di gloriosi caduti nonché di celebrare i funerali del caporal maggiore Gior-

da tutti gli scarponi della borgata. Nel suo discorso egli ha salutato con viva simpatia gli anziani e gli ha invitati a tenere desto nei giovani l'entusiasmo che li ha sempre animati. Il Capogruppo Luigi Rizzi ha letto, poi, la relazione morale a cui è seguita quella finanziaria letta dal segretario Donà. Ambedue le relazioni sono state approvate all'unanimità. Erano presenti anche il signor Fazi comandante della Forestale nonché alcuni alpini di Ronzone, Sarnonico, Malosco, Tret e Vasio. Le elezioni hanno confermato la direzione uscente con Capo gruppo il signor Rizzi.

Ha chiuso la serata una gustosa merendina inaffiata da un buon bicchiere.

ALA

Alle 11 precise, con la partecipazione di oltre un centinaio di alpini, si è aperta l'assemblea del gruppo di Ala. Prima della riunione si è svolto il tesseramento con il concorso di 98 iscrizioni su 127 soci del 1962. All'assemblea erano presenti il Sindaco di Ala, insegnante Simonetti, il maggiore Cavazzani di Avio e il Cons. Grigolli di Mori. A tutti i soci erano stati distribuiti dei regolari foglietti a stampa con l'o. d. g. e con la cheda per le votazioni sia della Direzione del Gruppo che dei delegati all'assemblea provinciale. La proposta di nominare il dott. Marchiori Presidente, fatta dal capo gruppo è accolta all'unanimità; vengono lette le relazioni morale e finanziaria che vengono approvate, senza osservazioni, da tutti i presenti.

Al secondo punto dell'o.d.g. i singoli soci si accingono alle votazioni dopo che sono stati nominati quattro scrutatori.

Durante i lavori di scrutinio il dott. Marchiori del direttivo provinciale porta agli alpini riuniti il saluto augurale del Presidente e del Consiglio Sezione compiacendosi per l'ordine e l'entusiasmo dimostrato anche in quest'occasione dal Gruppo di Ala. Egli invita i presenti ad essere sempre orgogliosi di appartenere al superbo Corpo degli Alpini e li invita a fare la più ampia propaganda fra i giovani alpini reduci dal servizio militare perchè si iscrivano al gruppo. Promette egli stesso che si occuperà personalmente per la propaganda nelle frazioni del Comune.

Ha luogo, quindi, il pranzo dopo il quale ha parlato il Capo Gruppo e il Sindaco che hanno esortato i presenti a mantenersi sempre vicini alla nostra Associazione che è e sarà sempre all'avanguardia per la fedeltà alla Patria e per la difesa dei supremi interessi della Nazione.

Prima e dopo il pranzo i cori alpini così pieni di fascino e nostalgia cantati da tutti con entusiasmo.

dano Salvatore morto in un tragico incidente a Rio di Pusteria mentre compiva il suo dovere di soldato.

Tutti i funerali si sono svolti in forma solenne ed a tutti ha presenziato un picchetto di alpini in armi con le autorità e gli alpini in congedo del gruppo e altri venuti dalla valle. Presenti erano anche le associazioni d'arma con oltre 15 bandiere e una massa di popolo. A tutti i caduti è stata offerta una magnifica ghirlanda.

Anche da queste colonne rinnoviamo al capo gruppo signor Santo Loss ed i suoi collaboratori e soci il più cordiale ringraziamento e l'augurio che il gruppo si sviluppi sempre più.



...dalle città e dai villaggi...

CLES

Nel salone dell'albergo « Centrale » si è svolta l'annunciata assemblea annuale ordinaria del gruppo ANA di Cles, presenti i componenti la direzione. La presidenza è stata affidata al signor Guido Keller. Il presidente dott. Ossanna ha svolto la relazione morale, portando a conoscenza dei convenuti che è stata acquistata una lampada votiva da collocarsi al sacello della Madonna di Fatima in memoria degli alpini caduti su tutti fronti e in tutte le guerre. La proposta è stata accolta entusiasticamente. È stata poi fissata la data del pranzo sociale e quella del ballo.

Le votazioni per la nomina della nuova direzione hanno dato il seguente risultato: Enrico Ossanna voti 32, Buffa 32, Ugo Buzzi 30, Ruatti Emilio 26, Leonardi Olivio 29, Da Trieste 24, Santoni 19, Enderizzi 20, Savinelli 15, Ruatti 14 e Agostini 14.

MARCO

Con l'intervento dei signori Prandini e Visintainer in rappresentanza del gruppo della nostra città, e del signor Grigolli della sezione di Mori, è stata tenuta l'altra sera a Marco l'assemblea del gruppo alpini in congedo. Il capogruppo uscente ha svolto la rituale relazione morale e finanziaria; quindi si è proceduto alle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo che è risultato così composto: Carlo Cugole, capo gruppo, Silvano Vaccari segretario, Vittorio Filippi, Ivo Pederzini, Giorgio Setti, Edoardo Gatti e Armando Bettagnini consiglieri.

VEZZANO

Con l'intervento della quasi totalità degli iscritti si è tenuta l'annuale assemblea del gruppo alpini vazzanese. Il capo gruppo dott. Manlio Corradini ha fatto un'ampia relazione morale e organizzativa, gettando poi le basi per il programma

futuro. La serata è stata rallegrata da una serie di canzoni alpine e da una bicchierata.

MOLINA DI FIEMME

Anche quest'anno (seppur con qualche giorno di ritardo) è arrivata per i figli degli alpini dell'A.N.A. di Molina di Fiemme la Befana. La manifestazione si è svolta nella sala del bar Mondo, presenti gli alpini con il presidente Keppeler e il dinamico segretario Demarchi, autorità e familiari. A 17 bambini sono stati distribuiti i pacchi-dono, come ormai tradizione da qualche anno.

CAORIA

In occasione dell'assemblea annuale, il capo Gruppo uscente ha letto la seguente relazione morale e finanziaria sull'attività svolta durante l'anno 1962.

Totale presenti 45 più 6 assenti giustificati tot. 51 su 86 dei soci iscritti per l'anno 1963. Quindi è stata presentata la forza del Gruppo 2 Ufficiali col grado di capitano, Dott. GIOSEFFI Mariano medico condotto e Dott. ZATTONI Aldo Veterinario, 1 Sergente maggiore, 17 Caporali Maggiori 8 caporali 59 truppa.

Il capo Gruppo ha illustrato la vostra attività svolta durante l'anno 1962 approvato a voti unanimi.

A voti unanimi si è deciso che per sabato 26 c. m. alle ore 19,30 al bar ALPINI a Caoria, sarà consumata la tradizione cena annuale, che speriamo anche questo anno riesca come in passato in ottima armonia con il solito spirito montanaro. Da notarsi che ogni singolo socio ha provveduto al versamento della quota per la cena. Seguirà la veglia VERDE con la speranza di una buona riuscita a divertimento di tutti i soci e familiari.

Sono rimasto molto soddisfatto dell'assemblea perchè quasi a voti unanimi sono stato rieletto quale presidente del Gruppo, malgrado la

mia poca salute; i soci hanno avuto la massima fiducia.

A nome di tutto il Gruppo, ringrazio della gentile offerta fatta dalla Sezione di TRENTO, con la quale abbiamo saldato il deficit annuale.

BREGUZZO

Il 20 gennaio il giovane Gruppo di Breguzzo ha riunito i « veci ed i bocia » per una giornata di sana allegria e di sereno svago per i propri Alpini.

Tutto il gruppo ha assistito compatto alla Messa e poi si è trasferito nei locali dell'Asilo ove è stato consumato un ottimo ed abbondante pranzo.

Erano graditi ospiti l'Assessore alle Finanze dott. Fronza, il Parroco, il Sindaco, l'avv. Parolini, il Rappresentante della Sezione ten. Bonenti, il Brigadiere dei C.C. di Roncone, i rappresentanti dei Gruppi vicini ecc.

L'Assessore dott. Fronza, il ten. Bonenti, il Sindaco e l'ins. Scalfi hanno espresso parole di incoraggiamento ai Dirigenti ed agli Alpini del Gruppo per il sempre maggior potenziamento dell'Associazione e di plauso per la perfetta organizzazione della festa e delle attività del gruppo stesso.

Un vivo elogio va dato al Capogruppo e al Segretario Domenico Vittorino Bonazza, gli altri Dirigenti ed alpini tutti ed al bravo pittore Dante Bonazza per i suoi riusciti disegni alpini.

DENNO

Presso la trattoria « Stella » ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci dell'A.N.A., presieduta dal sig. Luigi Gervasi fu Bruno. Il capogruppo, signor. Pio de Concini, dopo aver rivolto un saluto ai presenti, ha trasmesso il saluto del Presidente nazionale e ricordato il ventesimo anniversario della battaglia di Nikolajewka, invitando i

presenti a osservare alcuni minuti di silenzio.

La relazione annuale ha ragguagliato circa l'attività della sezione e le manifestazioni dell'annata. La situazione finanziaria è perfettamente tranquilla.

All'assemblea provinciale del 3 marzo p. v., è stato delegato il sig. Remo Zadra.

VOLANO

Si è svolta a Volano l'assemblea degli appartenenti al gruppo della Associazione nazionale alpini.

Dopo la lettura della relazione sulla attività dell'ente si è passato alle operazioni di voto per la nomina del nuovo direttivo che è risultato così composto: Capogruppo: Aldo Tovazzi, vicecapogruppo Franco Andrighttoni; segretario Marco Bonifazi; cassiere Francesco Tovazzi; consiglieri Mario Cainelli, Mario Consolati, Luciano Marscolini, e Ilario Vivori.

MEZZOLOMBARDO

Qualche giorno fa sono state elette le cariche di direzione in seno al gruppo di Mezzolombardo dell'Associazione nazionale alpini in congedo. Questi i nominativi: presidente: Giuseppe Leonardelli; vicepresidente: Carlo Matuella (None-set); segretario e cassiere: Sergio Gorna; revisori dei conti: Umberto Fioretta e Giovanni Caset; consiglieri: Cipriano Fedrizzi, Vittorio Dalfovo, Giovanni Barbetti, Andrea Frizzera, Cesare Dallago e Giulio Matuella.

S. MARTINO DI CASTROZZA

In data 17 c. m. ha avuto luogo l'annuale Festa Sociale del Gruppo A.N.A. di S. Martino di Castrozza.

Alle ore 14 presso il Cinema Bucaneve ha avuto luogo la Befana Alpina.

Alla presenza del Comitato Direttivo, del maggiore degli Alpini del battaglione Feltre, sig. Santaleona e del capitano Lenuzzo, ospiti d'onore e di numerosi parenti dei bambini, sono stati distribuiti 53

pacchi per un valore complessivo di circa L. 100.000.

Alle ore 18, presso la Chiesa Parrocchiale è stata celebrata una S. Messa in memoria di tutti i Caduti di tutte le guerre ed in particolare per i Caduti della battaglia di Nikolajewka, di cui ricorre quest'anno il XX anniversario.

Alle ore 20, presso il Ristorante la Montanara, tutti i Soci, più alcuni ufficiali e soldati del batt. « Feltre » hanno partecipato al Cenone Sociale.

Verso la fine del Cenone, il Segretario del gruppo ha pronunciato un breve discorso. In tale discorso dopo aver porto il saluto del Comitato a tutti i presenti ha detto fra l'altro:

Oggi è per noi giorno di festa; una festa solamente ed esclusivamente nostra. Mi sembra quindi giusto che uno di noi esprima la gioia di questo incontro. E poichè per noi non occorrono molte parole riassumerò brevemente i sentimenti di tutti noi dicendone solo due: Ciao pais e Arrivederci.

Un saluto e un augurio.

Verso la fine del discorso è stato rivolto un saluto agli Alpini in servizio con queste parole:

Alpino d'Italia, se domani dovrai ancora una volta difendere la tua terra su quei monti dove i nostri padri hanno combattuto, lassù dove riposano gli eroi, vigila e difendi con la fede dei forti!

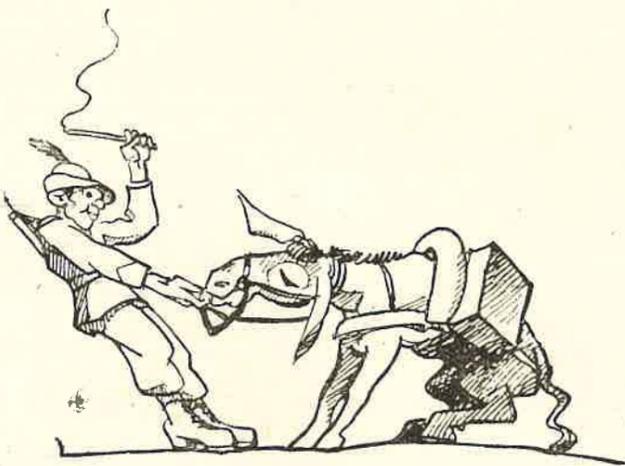
Tra canti Alpini si è conclusa a tarda ora la riuscita manifestazione.

LASINO

Si è riunito in questi giorni presso il locale delle acie il gruppo A.N.A. di Lasino per l'assemblea annuale nel corso della quale è stato eletto il nuovo consiglio direttivo. Presiedeva l'assemblea il capitano dott. Giuseppe Biscaglia.

Dopo ampia discussione i soci hanno proceduto alla votazione per scheda segreta del nuovo consiglio direttivo. Sono risultati eletti: dott. Giuseppe Biscaglia; Giuseppe Simonetti, Leone Pozzani, Mario Ceschini e Beppino Gianordoli.

F I L A S T R O C C A



Filastrocca, filastrocca, canta in versi rustici, senza vincoli formali, la canzon degli alpigiani.

Fa' che il verso tuo vivace una cronaca annuale narri, in sintesi spedita, della vita sezionale.

Narra feste, incontri, abbracci viaggi, ardor, concerti e canti pei villaggi del Trentino e per terre circostanti.

Noi siam presso il caminetto, e, in raccolta compagnia, invochiamo la tua Musa, ché l'illumini la via.

In gennaio a Mori, a Trento, Imèr, Vigolo e Zambana per i bimbi degli alpini porta i doni la Befana.

Poi a Ziano, in Val di Fiemme, fra gli alpini del Trentino si disputa il gran Trofeo ché s'intitola a « Bosin ».

In febbraio a Cavalese s'organizza il campionato, che gli alpini fanno ogni anno per provare il cuore e il fiato.

Ma sentite che stranezza, — sembra quasi una bugia — anche qui mancò la neve com' ai giochi in Finlandia.

Piste pronte e ben tracciate, inservienti e specialisti, palchi, radio e baldi atleti e uno stuol di giornalisti.

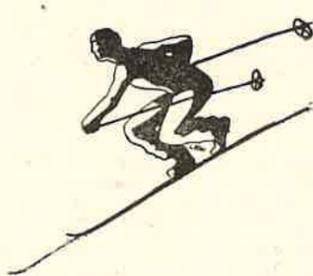
Ma messor lo frate sole, con il fuoco dei suoi strali, scioglie il candido mantello assillando i generali.

Allor « Nele », con coraggio, prende neve slitte e pale, ed ai Masi con gli alpini, fa una pista artificiale.

Don Onorio, all'indomani, ricordando anche i Caduti, celebrò la Santa Messa per sportivi e convenuti.

Poi sul nastro scintillante, via veloci e seducenti, corrono cento e più campioni di Sezioni e Reggimenti.

Aldilà d'ogni speranza o legittima ambizione si comportano le squadre della « Sport Monte Bondone ».



Si compiace il Presidente onorevole Flaminio, mentre il fero Nele Zorzi delle coppe fa sterminio.

L'un-di-ci febbraio a Trento, nella sala comunale, vengon « veci » e delegati per l'assise sezionale.

Sono ospiti d'onore capigruppo a cento a cento 'l Presidente Regionale ed il Sindaco di Trento.

Mentre il Conte di Lavagna, Commissario del Governo, manda un alto funzionario col saluto suo fraterno.

Relazioni del Presidente, battiman dei consiglieri, interventi e discussioni di alpini ed artiglieri.



Tocca quasi i diecimila il ruolino generale e Brocai viene rieletto Presidente sezionale.

Del Consiglio dir non posso perch'è molto numeroso e l'omettere dei nomi è un affar pericoloso.

Dico sol che i consiglieri sono buoni e generosi e il lavoro sezionale compion fieri ed orgogliosi.

Quando a marzo il Presidente dell'intera Associazione manda ai gruppi il manifesto della mobilitazione,

anche qui, da valli e monti, scendon molte Penne Nere che a Bergamo, cantando, si dirigon, balde e fiere.

Canti, musiche, fanfare, gagliardetti e tricolori, per l'intera città nuova è un tripudio di colori.

All'inaugurazione del grandioso monumento, parla Amintore Fanfani con vibrante e toscano accento.

Col pastore bergamasco tutti posson salutare su' eccellenza Pintonello ordinario Militare.

Parlan poi, per l'occasione, Andreotti e Simoncino, l'un Ministro alla Difesa, l'altro sindaco ed alpino.

Anche Erizzo, alla fine, nostro amato Presidente, apre il cuore ai suoi alpini che lo applaudon fortemente.

Quando inizia la sfilata, in allegra « confusione », quasi in testa marcia Trento fra gli evviva e profusione.

E con fiori e volantini, che ci piovon dai balconi è un gridar « Viva i Trentini! » e un proromper di ovazioni.

Quand'è aprile, in Paganella, per sentieri ancor gelati, si organizza il campionato, in memoria di « Pilati ».

L'8 aprile a Castelnuovo, dopo gran preparazione, si riunisce il nuovo gruppo per l'inaugurazione.

Segue in maggio Bosentino che, onorati i suoi Caduti, organizza una gran festa, per gli alpini intervenuti.

Di Romeno, al nuovo gruppo, sotto un'acqua torrenziale, l'ingegnere de Unterrichter dà il suggel senatoriale.

Quindi a Ranzo, ai pie' del Gazza, sorge il gruppo con Margone, parla Marco Fontanari orator de la Sezione.

Il tre giugno ha avuto luogo, nella Udine ospitale, l'adunata della « Julia » con sfilata trionfale.

Nel frattempo a Pomarolo, con fanfara di Lizzana, si saluta un nuovo gruppo con sessanta iscritti all'ANA.



A Vervò, il 20 giugno, la local popolazione di un bel gruppo degli alpini fa l'inaugurazione.

Poco dopo, al Lago Santo c'è la festa di « Maria » e Nardon, pien di fastidi, fa un discorso, tuttavia.

Mentre il gruppo di Lizzana, che per numero è potente, si riunisce alla Sezione, che lo accoglie cordialmente.

Già non può dimenticare, chi italiano dirsi vuole, il supremo sacrificio degli eroi di Passo Buole.

PIEVE TESINO

Gli alpini di Pieve Tesino si sono riuniti il 5 gennaio per l'assemblea annuale. Assente il Capogruppo prof. Ognibeni per imprescindibili impegni, era presente il Sindaco Granello il quale ha familiarizzato con gli alpini presenti in numero di 40. Dopo la cena sociale l'assemblea ha confermato per acclamazione la Direzione precedente.

ZAMBANA

Anche gli Alpini di Zambana si sono ritrovati nei primi giorni di gennaio per l'assemblea annuale e per la nomina della nuova direzione. Dopo la relazione morale del Capo Gruppo Elvezio Simoncelli che è stata approvata per acclamazione, si è proceduto alla nomina della nuova direzione. L'assemblea si è chiusa nella più schietta allegria e con l'impegno preso da tutti i soci di portare sempre alto il gagliardetto della nostra Associazione.

CEMBRA

Anche il Gruppo di Cembra ha tenuto, prima di Natale la assemblea ordinaria annuale. L'assemblea è stata presieduta dal Sindaco che ha dato subito la parola al Presidente uscente Fulvio Nicolodi che ha letto la relazione morale e finanziaria approvata all'unanimità. Egli ha anche relazionato sulla costruzione del rifugio alpino al Lago Santo ringraziando tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione sia con denaro che col lavoro manuale. Il Gruppo ha chiesto al Comune un contributo in legname per l'ampliamento e sistemazione del rifugio stesso.

Alle elezioni della nuova presidenza egli è riuscito ancora Capo gruppo e, sebbene avesse dichiarato a priori che non avrebbe più accettato cariche in seno ad esso, dopo vive insistenze dei soci, ha accettato l'incarico.

NAGO

All'Albergo Doria il Gruppo di Nago ha tenuto alla fine dell'anno la sua assemblea ordinaria alla quale hanno entusiasticamente presenziato tutti gli alpini del paese. Il Consigliere Mandamentale cap. Marchetti di Arco ha consegnato degli attestati d'onore a diversi alpini che presero parte alla campagna di Russia con la Divisione Tridentina pronunciando un elevato discorso. Erano presenti il Sindaco Stefanelli che pure portò agli alpini presenti il suo saluto e quello del Comune, il maggiore Pozzi, molto festeggiato ed alcuni consiglieri comunali.

Dopo le elezioni ha avuto luogo il rancio sociale che si è svolto nel solito clima di entusiasmo che caratterizza le nostre adunate.

CONDINO

Anche il gruppo A.N.A. di Condino ha tenuto il 26 gennaio la sua assemblea ordinaria annuale alla quale ha partecipato il signor Marco Fontanari della Sezione di Trento e il ten. cappellano padre Alfonso. Il signor Fontanari, dopo brevi parole di saluto, ha assunto la presidenza dell'assemblea che è iniziata con la relazione morale e finanziaria del capo gruppo ten. Polana. Le due relazioni sono state approvate all'unanimità dell'assemblea.

L'ufficiale sanitario dott. Goglio ha poi, con commoventi parole, esaltato la fraternità e l'entusiasmo che anima l'Associazione alpina. Alle elezioni il capo gruppo Polana è stato all'unanimità confermato nella carica.

L'assemblea si è conclusa con il tradizionale rancio.

MORI

Domenica 27 gennaio il fiorentissimo Gruppo di Mori, dopo aver assistito ad una Messa in suffragio dei valorosi alpini caduti venti anni fa a Nikolajewka, ha tenuto l'assemblea ordinaria annuale alla quale ha partecipato circa un centinaio di soci.

In rappresentanza del Consiglio Sezionale era venuto da Trento il consigliere dott. Marchiori il quale, nominato presidente dell'assemblea, prima di iniziare la perorazione dell'ordine del giorno ha ricordato la pagina di gloria immortale scritta dagli alpini a Nikolajewka commemorando l'epopea delle divisioni alpine «Tridentina» Cuneense «Julia» e «Vicenza». Il Cav. Grigolli, Capo Gruppo e Consigliere Mandamentale ha, poi, letto la relazione morale dopo aver ricordato con un minuto di raccoglimento il socio defunto Nino Vedovi. La relazione, seguita attentamente da tutti i presenti, è stata approvata per acclamazione, dopodiché il Segretario ha letto la relazione finanziaria.

Al 3. punto dell'ordine del giorno «elezioni della nuova Direzione» i presenti hanno confermato all'unanimità la precedente confermando in tal modo la piena fiducia e la stima che gli alpini di Mori nutrono per i suoi componenti.

L'assemblea si è chiusa così in piena allegria davanti ad un buon bicchiere di vino.

VERMIGLIO

Il 24 gennaio u.s.c. il gruppo di Vermiglio ha tenuto l'assemblea ordinaria annuale presenti ben 70 iscritti che hanno approvato la relazione morale e quella finanziaria del 1962. Al punto dell'ordine del giorno riflettente il rinnovo delle cariche, i soci presenti, all'unanimità, hanno chiamato a dirigere il Gruppo la vecchia direzione, capo Gruppo Ugo Bertolini.

GIOVO

I soci del gruppo A.N.A. di Giovo si sono riuniti il 26 gennaio in assemblea ordinaria annuale a Verla. Sono intervenuti il dott. Demattè, il cav. Zilio e il signor Fontanari della Sezione Provinciale, il Sindaco Rossi e il Medico condotto dott. Todaro.

All'inizio dei lavori il dott. Demattè ha portato agli alpini presenti il cordiale saluto della Sezione Provinciale. Dopo di lui il signor Fontanari ha commemorato la gloriosa epopea delle penne nere a

Nikolajewka. Successivamente, dopo brevi parole del capo del gruppo Pellegrini, Giuliano Telch leggeva la dettagliata relazione sull'attività svolta durante l'anno 1962. La relazione è stata approvata all'unanimità, dopodiché si è proceduto alla nomina della nuova Direzione; per acclamazione è stata confermata la direzione uscente. A chiusura dell'assemblea gli alpini si sono poi trovati a tavola per il consueto rancio sociale.

ARCO

In una delle sale della trattoria «alle Lega» il 26 gennaio è stata tenuta l'assemblea annuale ordinaria del gruppo A.N.A. di Arco.

Dopo il saluto del capo gruppo geom. Ischia è stato ricordato con un minuto di raccoglimento l'ex alfiere del gruppo Enrico Lorandi recentemente deceduto. Dopo la commemorazione il capo gruppo legge la relazione morale sull'attività svolta e sui progetti per il futuro.

Dopo la lettura della relazione finanziaria che è stata approvata si è proceduto alla nomina della nuova direzione che si è riunita nel venerdì successivo per la nomina del capo gruppo e per la distribuzione degli altri incarichi.

COREDO

Il 18 gennaio si è svolta a Coredò l'assemblea degli iscritti all'A.N.A. La riunione ha avuto luogo in una sala dell'albergo Coredò dove il capo gruppo signor Mario Tarter ha portato il suo saluto e ha riepilogato la molteplice, feconda attività svolta dal gruppo nel 1962.

La relazione finanziaria è stata quindi approvata all'unanimità mentre per il rinnovo delle cariche l'assemblea ha deciso per acclamazione la conferma della direzione uscente.

Per quanto riflette il programma per il 1963 il capo gruppo ha invitato i soci a partecipare in massa al raduno nazionale di Genova e ha aperto la discussione sul progetto per la nuova sistemazione del Monumento ai Caduti di guerra.

CAVALESE

Il 29 dicembre il Gruppo A.N.A. «Bosin» di Cavalese si è riunito, come ogni anno, per l'assemblea ordinaria e la rinnovazione delle cariche. Alla presidenza dell'assemblea è stato chiamato il socio Nicolussi. Erano presenti il signor Fontanari della Sezione Provinciale ed il Cav. Zorzi in rappresentanza dei gruppi di Fiemme e Fassa. Il Presidente uscente Livio Bonelli ha letto la relazione morale ed il cassiere Orlando de Pellegrin quella finanziaria che vengono approvate. Si è poi proceduto alla nomina della nuova direzione dopodiché, come di consueto, è seguita la castagnata accompagnata da un buon bicchiere, nei locali dell'Hotel Cavalese.

IMER

Anche ad Imer, nei primi giorni del 1963, si è tenuta, come di consueto l'assemblea ordinaria annuale degli alpini in congedo. Il Consigliere mandamentale Aurino Tomas, che è anche Capogruppo, dopo aver porto il suo saluto ai soci presenti, ha letto la relazione morale che illustra l'attività svolta durante il 1962, relazione che è stata approvata. Dopo la lettura della relazione finanziaria si è proceduto alla nomina della nuova direzione nella quale è stato confermato alla presidenza il signor Tomas.

Fra la gioia dei piccoli sono stati poi distribuiti ai figli degli alpini numerosi pacchi dono presenti tutte le Autorità locali.

Il Sindaco maestro Bettega e il capo gruppo signor Tomas hanno espresso con elevate parole il significato della manifestazione benefica.

Al termine di essa i soci, fra canti alpini e qualche buon bicchiere di vino, han trascorso in allegria fraterna alcune ore.

C C A 1 9 6 2

Ed inoltre è doveroso, per gli alpini di criterio, continuar la tradizione del compianto Pio Sellerio.

Così il 24 giugno Padre Reich e Tomasoni organizzano presso il cippo le rituali celebrazioni.

Anche Mori, a fine giugno, lancia il grido d'adunata e di alpini una falange fa una bella scampagnata.

L'8 luglio, in quel di Marco, don Graziani ha benedetto di quel gruppo degli alpini, il novello gagliardetto.

Mentre in cima all'Ortigara salgono molte penne nere, per un pio pellegrinaggio di ricordi e di preghiere.

Giunto il quindici di luglio nel Comun di Civezzano lungo il lago, e fra gli abeti, c'è un cenacolo alpiano.

Così i veci di Terlago, presso i laghi di Lamàr, organizzano ogni luglio una sagra militar.

Nell'amena Val Tresenga, quando il lago è più arrossato, anche il gruppo di Tuenno la sua festa ha celebrato.

E in agosto su a Breguzzo, per l'inaugurazione, l'onorevole Spagnoli fa un discorso d'occasione.

Pei Caduti di Samone, con commosso schieramento, benedice don Bergoni il marmoreo monumento.

Mentre a Bocca di Bordàla, giù d'Isera il sodalizio, alla chiesa del Rifugio con coraggio ha dato inizio.

Nello stesso agosto a Faver, presso Verla e in Val di Giovo sotto i pini si fa festa in piacevole ritrovo.

In settembre a Lizzanella fra concerti ed ovazioni, per la festa di quel gruppo, parla Umberto Tomazzoni.

In agosto, e poi settembre, fanno sagra, danze e canti Faver, Giovo, Verla e Storo per alpini e villeggianti.

Mentre a Nago il capo gruppo chiama a festa i suoi alpini ricordando il lor compianto cappellano Perugini.

Alla fine di settembre il local gruppo di Trento fa una gita a Pradalago con alpestre intendimento.



Quei di Torchio e Seregnano, con « Modesto » generale, vanno a Campo Carlo Magno ed in cima allo Spinale.

Poichè il tempo è un gran tiranno dovrò esporre brevemente ciò che ancora ci sarebbe da narrar diffusamente.

Di sfuggita, a S. Bernardo, a Piazzola, a Campodenno a Brione ed Oltresarca con dolor fo' breve cenno.

Dappertutto cerimonie in suffragio dei Caduti con solenni e grandi feste in onor dei convenuti.

A dicembre di quest'anno il Consiglio Sezionale fa una festa alia fanfara nel suo primo decennale.

Gran medaglie e pergamene, nel salone dei giganti, si consegnano a Patelli e ai fedeli musicanti.

NUOVI GRUPPI

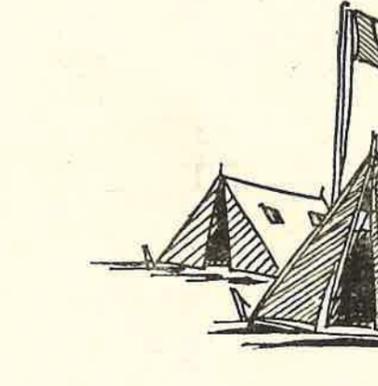
Se guardiamo ai molti gruppi, che son sorti nell'annata, è una gran soddisfazione per la massa organizzata.

Marco, Agnedo, Campodenno, Castelnuovo, Pomarolo, Susà e Tezze Valsugana con Valduga e Terragnolo. Poi Piazzola e San Bernardo, Vervò noneso e Molveno. Con Breguzzo c'è Oltresarca e Lizzana con Romeno.

Nella zona di Tione sorge il gruppo di Spinale e Scurelle chiude il ciclo della marcia sezionale.

CAVALIERI

Ogni uomo ha la sua croce, che si porta tuttavia, e nessuno se la scuote, perchè è giusto che ci sia! Anzi, certi, per talento, vengono fatti cavalieri e con la seconda croce marcian lesti e ancor più fieri.



Così avvenne, anche quest'anno, che i migliori consiglieri, con unanime piacere fosser fatti cavalieri:

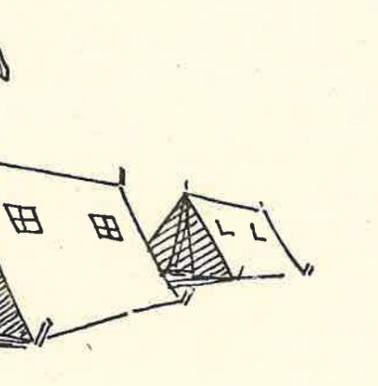
E' il dottor Nico Majolo 'l primo nobile crociato, con Giuseppe Micheletti colonnello e decorato.

Seguon: Rizzi, gran Fondista, barba Zilio, legionario, Busarello, capogruppo, Bruno Aor, gran segretario.

Ora alcuni si domandan, senza attese, nè premura: « Chi in futuro avrà la gioia dell'ambita investitura? ».

Niun lo sa con precisione! Ma, seppure la speranza rimanesse alfin delusa, altra speme sopravanza: Ognun sa che nello zaino d'ogni semplice scarpone c'è il « baston di maresciallo », — come disse Napoleone —.

E nel chiudere la canta della cronaca annuale, chiedo scusa se ho ommesso qualche cosa d'essenziale. Io confido, o mio lettore, che Lei veda l'omissione non licenza di poeta, ma mancanza di nozione.



Sol vi dico, in conclusione, che il dover fondamentale è il ricordo dei Caduti nella vita sezionale:

Dai lontani cimiteri delle terre di Balcania e dagli aridi deserti della gran Tripolitania,



giungon mute e lunghe schiere di eroici legionari, salutati con commosse cerimonie militari.

Esse tornano al paese fra il dolor dei familiari ed aleggiano per casa come Numi tutelari.

Con le nostre Penne Mozze che, con pallido sorriso, nell'armata di Cantore son raccolte in Paradiso,

pregan tutte per la pace dell'umana associazione e difondono le fortune dell'italica nazione.

C. Margonari

(La presente cronaca in versi è nata ad imitazione delle belle filastrocche del col. ALDO RASERO, pubblicata su "Scarpe Grosse", - L'autore).

Due poesie del nostro simpatico dott. MARCHIORI AUGUSTO

E' mort la me cagnota

I m'ha telefonà da casa geri che zo 'n campagna è mort la me cagnota
me som sentì avili e 'n grop en gola come se 'n testa aves ciapà na bota; la s'ha portà con ela bei ricordi de quando ghera ancora me moier che la meneva a spas e la zugheva con ela tante volte con piazer. Cara cagnota, te voleva bem perchè na fedeltà come la tua na devoziom e 'n'ubidienza pronta al mondo al di d'ancoi l'è sconosua. Quando mi te porteva ensieme fora a spas co l'auto a a pè a far do pas
[si] te fevi do sbaioti da la gioia ma senza far però speciali ciassi; t'eri sempre composta e signorile e se um se avizineva a casa mia te fevi da sbaiade puntualmente ma no per dimostrarghe antipatia, te l'fevi sol perchè ti te savevi che 'n de na casa sola, lì 'n campagna
[gna] se ghe vol sempre um che fa la guardia
[dia] come te fevi ti, povera cagna. Cosita ades no te vedrò mai pu te m'hai lassà na gran malinconia perchè da chi 'n avanti no godrò la to fedele e cara compagnia.

Trento, 21 gennaio 1963

Le me scarpe

de montagna

En de 'n cantom de 'n picol sgrabuzim trate li 'n tera soto a 'n vecio sach fra le ratèr che no se usa pù, ho vist a vanzar fora 'n poro tach tut scalcagnà de scarpe da montagna che mi, dese ani fa, ho butà li quande che finalment me som nascort che 'l rampegar no 'l feva pu per mi. Le mam le me tremeva a torle su, e anca se l'era sporche e 'mpolverae piene de mufa e senza pu color, me som sentì comos e le ho basae. Cari scarponi, voi me ricordé i di felizi de la zoventù, la gioia de le gite per montagna, le gran sudae che feva per nar su, e le serade liete 'n dei rifugi dove la sera fevem quattro canti e ognun conteva ai altri le bravure che l'eva fat no so quanti ani avanti, e le matine frigide, 'ncantevoli che ne meteva 'ndos tanta alegria, na gioia de la vita encontentibile che ne 'mpieniva 'l cor de poesia. E ades che som en vecio rantegom e che de rampegar no som pu 'n vena me sento chi 'n na gola en grosno do perchè mi me som mes en quarantena.

Trento, 22 gennaio 1963.

PIEVE DI BONO

Questo gruppo che in un quadriennio dalla sua fondazione ha raggiunto un notevole numero di iscritti ed un più ragguardevole numero di simpatizzanti, tutti residenti in questa pacifica conca dell'Alto Chiese confluyente nella cittadina di Pieve di Bono, deve la sua compattezza e la sua compostezza all'appassionata dedizione del suo ex presidente Col. dr. E. De Biasi, oggi ultraottantenne e tuttavia ancor fervido, commosso e commovente sostenitore del gruppo stesso, ai suoi diretti collaboratori e a colui che l'ha sostituito nella presidenza effettiva, il signor Abele Ghezzi.

L'animo di questi alpini, ex combattenti di parecchie guerre dal 1936 al 1945 e dei «bocia» che a nessuna guerra hanno partecipato ma che sanno delle sofferenze e delle gloriose ferite dei propri «veci» e li amano e li stimano, è profondamente buono ed onesto. Alpini di ferrea tempra, amano appassionatamente la propria terra natia, la propria casetta abbarbicata ai verdi pendii e difesa da valanghe e dal vento gelido con circostanti castagni o faggi o abeti. Vivono di poco, chiedono alla vita il poco che è necessario per condurre una esistenza serena. Per questo sono sani e forti e, perchè forti, gioviali e pazienti. V'è tuttavia in essi una ingiustificata diffidenza verso il forestiero che fra essi è venuto per ragioni di lavoro e ad essi si è mescolato senza alterigia ed essendo, come essi, alpino, gode della loro compagnia e cerca il mezzo più idoneo per dare ai nativi meno asprezze nel vivere laborioso e più ampiezza di svaghi onesti e miglior conoscenza dell'animo dei buoni compatrioti d'altre provincie.

Abbiamo detto che quella diffidenza è ingiustificata ed ingiusta. Nessuno è venuto qui a rubare il pane, nessuno ne ha la minima intenzione. Specialmente negli alpini e negli ex combattenti, provenienti da altre provincie, c'è un grande desiderio di collaborare disinteressatamente al miglioramento sociale della zona e nel loro animo null'altro che fraternità sincera e umanità diamantina. Dunque... Eppoi non è che un alpino «forestiero» assuma di motu proprio la carica di segretario o d'altro e meglio ancora, eppur sempre talvolta onorifiche e faticose, perchè a quella carica egli è stato eletto da una maggioranza...

Lasciamo da parte, dunque, queste invidiuzole e queste diffidenze specificatamente ridicole e ingiustificate negli alpini. Giacchè gli alpini sono, devono essere uniti da un incorruttibile spirito di corpo, i più fraterni degli italiani, attraverso e nonostante le zone gelide ed insensibili create dagli uomini stessi. Per l'alpino non ci sono «forestieri» fra gli alpini, ma soltanto fratelli, buoni e sinceri fratelli.

Alpinum

Il „Dos Trent” desidera aggiungere qualche parola a questo bell'articolo. Anzitutto esprime il vivissimo augurio che il fondatore del gruppo, il venerato e tanto amato col. De Biasi abbia ad esserne ancora per molti anni il Nume Tutelare.

Secondo: esprime la sua solidarietà per i concetti espressi nell'ultima parte dell'articolo.

«Tutti gli alpini devono sentirsi fratelli».

Quanti alpini trentini vivono nelle vecchie provincie?

E lo sanno, coloro che mugugnano, che gli alpini trentini da 10 anni eleggono a Presidente sezionale il rag. Brocai che non è precisamente trentino?

OSPEDALETTO

Siamo lieti di pubblicare due brani mandatici dal nostro ottimo capo gruppo cav. Mario di Ospedaletto:

LA MAMMA DELL'ALPINO

Se penso ai Natali passati sotto la capa del nostro povero camino mentre il ceppo ardeva, mi viene davanti nitido il tuo bel viso con una luce immensa negli occhi stanchi, mamma!

Mi par ancora di essere bocia, anche se ora il passo non è più leggero, anche se al posto del riccio che accomodavi con una dolce carezza c'è solo del grigio.

O mamma che siedi là nella baita sulla vecchia panca vicino al camino, con vicino il bastone per sostenerti, quanto ti voglio bene!

Ti sento come allora, quando nella notte di stelle mi avvicinavo a casa e dopo aver salito le scale di corsa ti dicevo: «Mamma, son qua!», e mi rispondevi: «Ti aspettavo, figliolo!».

Molti anni sono passati, ma resta in me il ricordo dei tuoi occhi limpidi.

E penso a quelle mamme i cui figli non sono tornati... Ad ognuna di esse sembrerà che il suo bocia ritorni per dire «Mamma son qua».

Il Cappello alpino

TIENLO BENE «BOCIA» IL CAPPELLO ALPINO

Che cosa è per se stesso il cappello alpino? Un copricapo di feltro grivioverde che ti danno all'inizio della «naja», che non puoi manometter e che ti fa parer proprio un «tubo». Ma man mano che i mesi passano comincia ad adattarsi in tutte le maniere e guarnirsi come si deve.

Guardiamolo assieme questo cappello!

Pare un cumolo tondo alla cima di feltro, con un orlo grande rivoltato in sui di dietro, una cinghietta di cuoio attorno, un paio di buchi ai lati, una nappina con penna a sinistra. Invece quando vai in congedo è cambiato; un po' più vecchio come te stesso del resto e ha un significato che cercherò di descrivere alla buona, all'alpina. È diventato più piccolo, alla parte davanti è stato permesso di fare una schiena come un costone, si è aggiunta una piccola corda a manila, la nappina con piume è piegata all'indietro come una bandiera al vento, la cinghietta è segnata e guarnita da cose che sono ricordi cari.

Son ricordi cari sì. Con essi, il tuo cappello è diventato e ti ha fatto diventar baldanzoso un po' e ti dà quell'aspetto sicuro, leggermente spavaldo che piace alle donne, ma soprattutto ti ricorda le marce con i muli, i tuoi Superiori, i tuoi compagni, l'arrivo alla cima dopo il faticoso arrancare su per l'impervio canalone. Ti ricorda anche la bufera, la cordicella che ti segava le mani quando tiravi al traino del pezzo, i compagni che ti son caduti vicino, i lamenti di chi era ferito, ma anche quando la bufera era passata, il sereno, il bel sole sulla cima raggiunta.

Tienlo caro il tuo cappello d'alpino «bocia» mettilo come fa «el vecio» in cima alla credenza della tua baita, dagli ogni tanto qualche manata per spolverarlo, ma soprattutto non ti vergognare di portarlo nelle adunate che ci saranno; siene fiero, esso è l'orgoglio di tutti gli Alpini, ove c'è piantata una penna come una Bandiera che hai servito con onore e che rappresenta la tua casa, la tua montagna, la tua regione, la tua Patria che il Signore ha fatto che sia baciata da tanto sole.

Mario Osti

Onorificenze

Abbiamo il piacere di annunciare che tre nostri soci sono stati insigniti della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Il rag. Bruno Aor — appartenente da sempre alla Sezione a cui dedica molto tempo ed ancor più passione, ha il lavoro più delicato e pesante: quello del tesseramento. Se si pensa che i soci sono circa 10.000, suddivisi in 170 gruppi si ha un'idea della Sua attività. E non si limita a questo; quando può rappresenta alle cerimonie dei singoli gruppi il Consiglio Sezionale. Conoscendolo bene siamo sicuri che la Sezione potrà sempre contare su di Lui.

Luigi Rizzi - Fondo — Alpino appassionato fa parte da molti anni della nostra Associazione. Capo del Gruppo di Fondo ha saputo portare lo stesso alla massima efficienza con una sagace intelligente propaganda. La sua attività — in una zona delicata — si è dimostrata oltremodo proficua non solo a Fondo ma anche nei paesi vicini dove — anche per merito suo — sono sorti altri gruppi. Modesto, tenace, fedele - un alpino insomma!

Vittorio Busarello - Ospedaletto — Grande invalido di guerra e valoroso combattente, animatore di ogni associazione patriottica, vice-sindaco del Comune di Ospedaletto, fu, insieme col cav. uff. Osti, il fondatore del fiorento gruppo ANA di quel Comune. È raro trovare persona così modesta animata da così generosi sentimenti verso tutti coloro che hanno in qualche modo bisogno. All'annuncio dell'onoreficenza concessagli rispose: «quel poco bene da me compiuto è stato fatto perchè la nostra Associazione si sviluppasse sempre più, fosse amata, onorata e stimata soprattutto dai giovani e dalla nostra popolazione». Bravo cav. Busarello!

Il Consiglio Sezionale porge ai tre insigniti le sue più vive congratulazioni ed esprime la speranza di averli sempre così validi ed entusiasti.

DISTINTIVO D'ORO AL CAV. FERRARESE

In occasione del pellegrinaggio all'Ortigara organizzato dal gruppo A.N.A. di Trento è stato consegnato al cav. Ferrarese il distintivo d'oro di benemerita quale riconoscimento della sua opera in favore dell'Associazione. Al festeggiato ha rivolto brevi e commoventi parole l'avv. Valer capo gruppo A.N.A. di Trento. A queste parole si associa il Consiglio Sezionale di Trento del quale il cav. Ferrarese fa parte.

Il nostro fedelissimo socio ed ex consigliere Mario Kirchner è stato promosso maggiore degli alpini.

GRUPPO DI TRENTO

Si fa presente ai Soci del gruppo che, presso la Sede Sociale, Via Roma 49, è aperto il tesseramento per l'anno 1963.

Si auspica una solerte e completa adesione di tutti i Soci.

Assemblea delegati 3 marzo 1963

Invitiamo i signori capigruppo a rileggere attentamente le circolari 1132 - 1133 del 7 dicembre u.s.c. e, se non ancora provveduto, provvedere subito a convocare l'assemblea del gruppo per rielezione le cariche sociali e nominare i delegati che devono presenziare all'assemblea generale del 3 marzo p. v.

È assolutamente necessario che ogni gruppo sia rappresentato poiché in quella circostanza, oltre che discutere e decidere della vita dell'Associazione, si potranno dare precise delucidazioni circa la prossima adunata Nazionale che — come già scritto «sull'Alpino» — avrà luogo a Genova nei giorni 16-17-18 marzo p. v.

Richieste di notizie

L'alpino in congedo Cauria Bruno del Distretto Militare di Verona, appartenente alla classe del 1923, abitante a Monza (Milano), Via Metastasio 1, cerca testimonianze di suoi superiori e di ex commilitoni che abbiano prestato servizio insieme a lui durante i primi mesi del 1943 presso la 3.a compagnia del distaccamento dell'11.º Reggimento alpini in Pergine. Ciò allo scopo di poter compilare una pratica sanitaria per farsi riconoscere una malattia contratta in servizio in quel tempo. Chi eventualmente in tale periodo ha prestato servizio nel reparto sopra indicato, anche se non ricorda più, dopo tanti anni il Cauria, è vivamente pregato di darne notizia direttamente all'interessato o alla sede di questa Sezione.

Egli era al comando della compagnia 142 del btg. Bolzano, di stanza in Albania, e scomparve in seguito al fatto d'arme di Orsa di sopra avvenuto il 13 febbraio '41 sul fronte greco-albanese (così dice il comunicato del comando militare).

Alcuni soldati della sua compagnia scampati in quella occasione mi raccontarono nel 1941 che lo videro morto, e che così dichiararono al comando militare. Ora avrei bisogno della loro dichiarazione per accelerare le pratiche di morte presunta, ma non so come rintracciare quei soldati. Ricordo solo che l'attendente di mio fratello era di LONIGO.

Penso che se fosse pubblicata la mia richiesta sul giornale dell'A. N.A., qualcuno potrebbe fornire qualche informazione.

Nella speranza del vostro aiuto, ringrazio e saluto.

Don Primo Michelotti - Taio

GARDOLO

Gli Alpini in congedo di Gardolo si sono riuniti in assemblea Sabato 12 gennaio 1963 per ascoltare le relazioni su l'attività svolte nello anno 1962 e per la nomina della nuova Direzione. Rappresentavano le Sezione di Trento il Cap. Marco Fontanari e il Cav. Zilio, il capo Gruppo di Trento avv. Valer con il Cap. De-paoli Marco che è stato nominato presidente dell'Assemblea. Dopo la relazione morale del Capo Gruppo Sig. Frizzera Tullio e finanziaria del cassiere Sig. Bevilacqua Luigi, approvati ad unanimità, si è aperta la discussione alla quale ha partecipato gran parte dei presenti.

Per ultimo ha preso la parola il Cap. Fontanari portando ai presenti il saluto della Sezione, congratulandosi con la direzione uscente per l'attività svolta e raccomandando di coltivare sempre i sentimenti Alpini nel ricordo dei compagni che non ci sono più.

È seguita la votazione della nuova Direzione e dei delegati al Congresso Provinciale.

Ecco i risultati: Sig. Tullio Frizzera, Frizzera Giulio, Castelani Umberto, Bevilacqua Luigino, Mattedi Grazielle, Camazola Ruggero, Marchi Massimiliano, Uber Bruno, Dellai Bruno.

Ha chiuso i lavori la tradizionale bicchierata nella più schietta allegria e fraternità.

Per quanto riguarda la 36ª ADUNATA NAZIONALE

Preghiamo tutti gli iscritti di seguire attentamente le istruzioni pubblicate sull'«ALPINO».

Ai Gruppi saranno inviate circolari inerenti all'organizzazione in sede sezionale. Le tessere Adunata sono già in distribuzione nel nostro Ufficio di Trento.

ARCADIO BORGOGNO papà de 'n «bocia»

Una figura d'alpino

GIACOBBE PANIZZA



la sua robusta giovinezza in mezzo ai commilitoni del corpo di spedizione alpino in Russia, nelle pesanti giornate che precedettero lo sganciamento e la ritirata delle 3 Divisioni «Tridentina» «Cuneense» «Julia» dal tragico fronte del Don.

Chi fu con lui lo ricorda come un uomo fornito di energie superiori alla sua età ed alla sua taglia fisica, energie che egli non esitava al momento opportuno di porre al servizio di quanti potevano aver bisogno della sua opera.

Rientrato in patria il lavoro di minatore lo condusse lentamente alla fine. Si era intanto ammogliato ed era padre di due cari ragazzi. Gli ultimi mesi del suo vivere terreno lo videro affinarsi sempre più nello spirito quanto più il tormento del corpo sembrava piegarlo. I famigliari, gli amici, non ultimo il signor Parroco, e noi stessi che salimmo lassù a trovarlo due mesi prima della morte in occasione della inaugurazione del gagliardetto del gruppo di Vermiglio, abbiamo ancora scolpita nell'anima la figura di quest'uomo che lascia a tutti l'esempio di una vita dedicata al bene della famiglia e degli amici nella onestà e nel lavoro, confortato da una fede granitica come le sue montagne.

Una figura di alpino in congedo che vogliamo proporre all'esempio e alla imitazione dei «veci» e dei «bocia» della sezione di Trento.

Il 10 novembre ultimo sc. una piccola folla di alpini in congedo e di amici si raccoglievano attorno al nostro cappellano cav. don Onorio Spada, nella Chiesa di Vermiglio per la celebrazione del I° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Giacobbe Panizza.

Egli moriva esattamente il giorno 11 novembre dello scorso anno per una silicosi contratta sul lavoro, dove sostituiva volontariamente i compagni di fatica là dove maggiore era il rischio, e nonostante i ripetuti avvertimenti di quanti lo mettevano in guardia appunto contro il pericolo del terribile male.

Ma la penna nera Giacobbe Panizza, vero figlio della forte terra trentina e dell'aspra valle di Sole, fin da giovane aveva fatto suo il senso umano e cristiano che intende la vita come servizio. Così vent'anni fa, esattamente in questo periodo, egli allora «bocia» (era della classe 1922 portava il suo spirito sereno, il suo adattamento alla fatica, la sua naturale giovialità,

Lutti

GRUPPO DI LEVICO

È mancato l'alpino Moschen Giulio socio del gruppo A.N.A. di Levico.

GRIGNO

È mancato l'alpino Pio Marighetti socio del gruppo A.N.A. di Grigno.

PEIO

È deceduto nel fiore degli anni il capo gruppo dell'A.N.A. Benito Slanzi.

La sua scomparsa ha destato unanime cordoglio ed ai funerali è intervenuta tutta la popolazione e moltissimi alpini dei gruppi vicini con i rispettivi gagliardetti. In testa il bravo cav. Giuseppe Fantelli.

La Sezione di Trento era rappresentata dal consigliere Mandamentale Spartaco Giongo e dal consigliere sezione Fontanari. Pure presente il nostro cappellano cav. don Onorio Spada che tra la generale commozione ha rivolto l'arriverdici della fede all'Estinto. C'era anche l'alpino e parroco don Giuseppe Leita. Il saluto della gioventù di Peio è stato portato dal signor Renato Vincenzi.

FORNACE

Dopo lunga penosissima malattia è deceduto il socio Girardi Luigi.

Era molto affezionato alla nostra Associazione e pochi giorni prima di morire ha rivolto al capo gruppo di For-

nace i suoi più vivi ringraziamenti per l'assistenza prestatagli dal gruppo stesso, esprimendo il suo rincrescimento per non poter partecipare all'assemblea annuale.

Il Consiglio Sezionale esprime alla famiglia le più sincere condoglianze.

RANZO

Il 23 gennaio u.s.c. è mancato il sig. Severino Bonfanti padre dell'alpino Carlo Bonfanti socio del gruppo A.N.A. di Ranzo.

PELLIZZANO

È mancato il signor Angelo Tomaselli padre dei soci Giuseppe e Fortunato.

È mancata Maria Bontempelli madre del socio Dallagiovanna Tullio

E' mancato il signor Salvatore Bevilacqua, padre del socio Cesare Bevilacqua.

È mancato il signor Angelo Bortolameolli fratello del socio Giuseppe.

CASTELLO CONDINO

È mancato all'affetto dei suoi cari l'alpino Tarolli Rodolfo Massimiliano socio del gruppo A.N.A. di Castello Condino, il più vecchio alpino del gruppo.

OSPEDALETTO

Il 25 ottobre scorso è deceduto, in seguito ad incidente stradale, il socio alpino Silvio Debortoli al quale sono state rese onoranze solenni essendo il più giovane alpino del gruppo e perchè godeva di una vasta popolarità per la

sua esuberante allegria e per l'entusiasmo con il quale partecipava alle cerimonie alpine.

LEDRO

Il 22 dicembre 1962 è deceduto all'età di 54 anni il socio alpino Francesco Marzari di Pieve di Ledro.

Il 24 dicembre u.s.c. è deceduto il socio Giuseppe Masciardi il più vecchio alpino del gruppo Ledrense combattente della prima guerra mondiale e nato a Como - Valle Intelvi.

CAVEDINE

È deceduto causa infortunio il socio Remo Malfer.

SPIAZZO RENDENA

Il 23 novembre u.s.c. è deceduto il socio Livio Riccadonna di Bocenago.

Il 13 gennaio 1963 è deceduta la madre del socio Attilio Ferrari.

Il 4 gennaio 1963 è deceduta la madre del socio Terzi Camillo e dell'alpino alle armi Sandro.

Il 29 dicembre 1962 è deceduto il fratello del socio Luigi Maestranzi di Giustino.

ZAMBANA

Il 10 gennaio 1963 è deceduto il padre dell'alpino Luigi Clementel socio e cassiere del gruppo A.N.A. di Zambana.

TERLAGO

È morto il padre del socio Frizzera Rodolfo del gruppo di Terlago.

Alle famiglie in lutto il Consiglio Sezionale rinnova le più sincere condoglianze.

Al momento di andare in macchina ci giunge la feroce notizia del decesso del Consigliere Mandamentale della Val Cismon sig. AURINO TOMAS di Imer

Ai famigliari, agli Alpini tutti dei Gruppi della Valle giungano le nostre più vive condoglianze

Elenco dei soci sostenitori del Gruppo di Trento

Dr. Baldi Bruno
Rag. Agostini Tullio
Rag. Delai Flavio
Rag. Aor Bruno
Dr. Maiolo Nico
Rag. Taddei Mario
Prof. Margonari Celestino
Rag. Ebranati Aldo
Ins. Zulberti Alfredo
Sig. Modena Francesco
On. Piccoli dr. Flaminio
Sig. Zilio Carlo
Ing. Less Renzo
Rag. Broccai Rinaldo
Rag. Broccai Ferruccio
Sig. Cavazzani Nereo
Rag. Less Mario
Sig. Mondini Renzo

Dr. Tullio Marinelli
Dr. Cionini Acate
Sig. Saiani Remo
Avv. Frizzi Giuseppe
Avv. Stefanelli Manlio
Sig. Alessandrini Umberto
Sig. Bigaran Fioravante
Avv. Eghenter Nino
Dr. Amadori Angelo
Ing. Unterichter Sen. Guido
Dr. Destefani Roberto
Dr. Destefani Giuseppe
Sig. Dietre Tullio
Cav. Rella Giuseppe
Dr. Marchiori Augusto
Cav. Bolgia Edo
Dr. Dalvit Luigi
Dr. Trentini Remo

Magg. Cappello Lorenzo
Sig. Paletti Ferdinando
Sig. Tabarelli Ezio
Sig. Slomp Emanuele
Rag. Covi Franco
Rag. Azzetti Rinaldo
Ing. Deluca Antonio
Sig. Maserati Ernesto
Ing. Conighi Giorgio
Dr. Groff Bruno
Col. Micheletti Giuseppe
Rag. Buratti Enzo
Dr. Caresia Enrico
Dr. Valer Fabio
Dr. Turrini Donato
Ing. Casonato Romolo
Col. Manozzi Adone
Dr. Inzegneri Marco
Sig. Pradella Giovanni

OFFERTE PRO « DOS TRENT »

L'appassionata perorazione del capo di Pieve Tesino prof. Alberto Ognibeni alla quale hanno fatto seguito gli interventi del rag. Fontana di Mezzocorona e del capo gruppo di Mezzocorona signor Facci a favore del « Dos Trent » sta dando i suoi frutti. Siamo veramente lieti di iniziare l'albo donore degli offerenti con le offerte inviate dai seguenti gruppi ai quali vanno i più caldi ringraziamenti del Consiglio sezione.

Dopo il promettente inizio siamo certi che anche gli altri gruppi nel limite delle loro possibilità seguiranno l'esempio.

Elenco degli offerenti:
Gruppo di Ala L. 500
dott. Umberto Garbari L. 3.000
Gruppo di Gardolo L. 2.500
Gruppo di Aldeno L. 4.000
Gruppo di Martignano L. 1.000
Gruppo di Volano L. 2.000
Gruppo di Castello Tesino L. 5.000
Gruppo di Rovereto L. 5.000
Gruppo di Romagnano L. 1.000
Gruppo di Mezzocorona L. 2.000

signor Giuliano Molinari	L. 500	G. di Nave San Rocco - L. 500
Gruppo di Terlago	L. 3.000	Dellaj Achille - L. 200.
Gruppo di Centa	L. 2.000	Paris Nereo L. 150
Gruppo di Telve di Sopra	L. 2.000	Ferrari Arturo - Calceranica » 200
Avv. comm. Giuseppe Frizzi	L. 1.000	Attilio Ferrari - Spiazso Rendena in memoria della mamma » 1.000
Col. Edoardo de Rizzoli	» 1.000	Gruppo di Roncone » 2.000
Gruppo di Rovereto	» 500	Quintilio Fedrizzi » 200
Camera Erminio	» 200	
Dott. Augusto Marchiori	» 1.000	
Gruppo di Ospedaletto	» 1.000	
Stenio Adolfo	» 500	
Quintilio Fedrizzi	» 200	
Casagrande Mario	» 160	
Gruppo di Grigno	» 400	
Gruppo di Avio	» 2.000	
Mario Pelz	L. 500	
Sig. Giovanni Pradella	L. 1.000	
Gruppo A.N.A. di Rovereto	L. 500	
Sartori Federico - Costasavina	L. 1.000	
Quintilio Fedrizzi	L. 200	
Gruppo di Castello Condino	L. 1.580	
Quintilio Fedrizzi	L. 100	
Quintilio Fedrizzi - L. 200		

OFFERTA PRO ASSISTENZA

La famiglia del gen. Alberto Casoli per onorare la memoria dello scomparso ha versato alla Sezione la somma di Lire 10.000.

Col. de Rizzoli L. 2.000
Col. de Rizzoli L. 2.000
per colonie
Gruppo di Peio L. 1.000

OFFERTA PRO FANFARA

Dal gruppo di Mezzocorona per offerta pro fanfara L. 5.650.

Guido Nardon ci scrive dal Lago Santo di Cembra

Cari alpini,

quando, anni or sono, lanciavi l'iniziativa di costruire una chiesetta da dedicarsi alla Madonna degli Alpini nei pressi del Lago Santo di Cembra, illustrandone i nobili fini e sottolineando la necessità della cooperazione di tutti i gruppi alpini della provincia, non mi sarei aspettato che tanta simpatia avrebbe incontrato in mezzo a Voi il mio ardito disegno e così pronto ed efficace e generoso sarebbe stato il vostro contributo e sì vivo il vostro plauso.

Ora, cari Alpini, l'opera è compiuta. La sua realizzazione è stata coronata da un successo di cui è doveroso esserne orgogliosi.

Il piccolo tempio di linee semplici, ma ricche di grazia, s'erge nella pace profonda della montagna come rifugio ristoratore dello spirito, come monumento di cristiana fede, in memoria di Coloro che, nell'adempimento d'un supremo dovere, caddero gloriosamente.

Sui fianchi marmorei della

Chiesetta Alpina, del cui centro s'irradia e si diffonde lo sguardo materno della Vergine, si leggono scolpiti nel marmo i nomi delle divisioni Pusteria, Julia, Tridentina, ecc.

Quei nomi illustri che è doveroso imprimere anche nelle nostre menti, non sono freddi e muti come la pietra che li accoglie, ma palpitano d'una vita che non muore, e sopravvivono nei secoli come chiaro esempio alle presenti e future generazioni di eccelse virtù e di altissimi ideali.

Grazie miei cari Alpini di tutti i gruppi trentini, grazie di essermi stati vicini e di avermi validamente aiutato ad attuare e perfezionare l'erezione di questo monumento dedicato alla grande Protettrice degli Alpini — la Madonna — e ad onore degli strenui e valorosi combattenti che con spirito di estrema generosità caddero per la salvezza e la rinascita della Patria.

Vostro vecio

GUIDO NARDON

Notizie varie

LEDRO

Il socio alpino Augusto Coali è stato arruolato nelle Guardie Pontificie. Presterà servizio con il 1. febbraio 1963.

Nozze d'oro

Il 21 aprile 1963 Bottaneli Pietro, classe 1889 combattente valoroso del 6. nella prima guerra mondiale, festeggia assieme a Gelmini Fortunata le sue nozze d'oro e invita tutti a brindare con lui.

Nozze d'argento

GARDOLO

Il giorno 26 ottobre 1962 il capo gruppo alpini di Gardolo signor Tullio Frizzera ha celebrato il 25. anno di matrimonio.

Giungano anche dal «Doss Trent» i più vivi rallegramenti e auguri da parte di tutto il gruppo alpini al suo instancabile capo gruppo e gentile signora.

Fiori alpini

ISERA

Dorigatti Renzo annuncia la nascita del suo primo scarponcino.

Il caporal maggiore Fabio Frisinghelli annuncia la nascita della piccola Giovanna.

FAI DELLA PAGANELLA

È nata Miriam primogenita del socio e consigliere del gruppo di Fai, signor Mottes Marco e della gentile signora Gemma.

CADINE

Romana, ha allietato la casa del socio Romano Peterlana e della gentile signora Elena.

NAVE SAN ROCCO

Mauro, ha allietato la casa dell'alpino Bruno Veronesi socio del gruppo di Nave San Rocco e della gentile signora Guerrina.

MORI

Il Capogruppo di Mori Cav. Grigolli è nonno per la seconda volta: il 24 ottobre 1962 è nata Grigolli Serena di Vigilio.

MEZZOLOMBARDO

E' nata Emanuela del socio Calliari Silvio e della sig.ra Maria.

E' nata Maria Pia del socio Endrizzi Arturo e della sig.ra Franca.

E' nato il primogenito Roberto del socio Paoli Corrado e della signora Teresa.

E' nato Sergio il primogenito del socio Leonardelli Giuseppe e della signora Alice.

Per allungare la serie di scarponcini e stelle alpine è nato Antonio del socio Zennari Alberto e della signora Pia.

Il socio Pert Luigi annuncia con gioia la nascita di Anita nonogenita della signora Gemma.

VILLAMONTAGNA

Il socio Decarli Renato annuncia la nascita della seconda stella alpina Valeria.

La casa del socio Pisoni Renzo è stata allietata dalla nascita del secondogenito Sergio.

VIGO CORTESANO

Eligio, ha allietato la casa dell'alpino Guido Merzi socio del gruppo A.N.A. di Vigo Cortesano e della gentile signora Anna.

VARENA

Il giorno 8 dicembre 1962 Carlo ha allietato la casa del socio Fabio Scarian, consigliere del gruppo di Varena e della gentile signora Giorgia.

TERLAGO

È nato Diego figlio del socio Aldo Biasioli.

È nato Giuseppe 11. della serie del socio Livio Fedrizzi.

DENNO

Lorenzo, ha allietato la casa dell'alpino Pierino Visintainer socio del Gr. A.N.A. di Denno e della gentile signora Beatrice.

Paolo, ha allietato la casa del socio alpino Severino Poda e della gentile signora Maria.

CASTELNUOVO

Il socio Luise Lino annuncia la nascita dei gemelli Roberto e Mario.

Il Socio Marcon Ruggero annuncia la nascita del suo primogenito. Diego.

CADINE

Il segretario del gruppo A.N.A. di Cadine signor Fausto Nardelli e la gentile signora Ines annunciano con gioia il lieto evento della nascita del primogenito Antonio.

L'alpino Giovanni Oss consigliere del gruppo A.N.A. di Cadine annuncia la nascita della secondogenita Franca.

PELLIZZANO

Maria ha allietato la casa dell'alpino Vittorio Cortellini del gruppo A.N.A. di Pellizzano.

Sonia ha allietato la casa dell'alpino Ermanno Bontempelli capo gruppo Ana di Pellizzano.

Fabio ha allietato la casa del dott. Enrico Paoli socio del gruppo A.N.A. di Pellizzano.

Gabriella ha allietato la casa dell'alpino Giacomo Pezzotti.

Antonia ha allietato la casa dell'alpino Osvaldo Bertolla.

Maurizio ha allietato la casa dell'alpino Attilio Pangrazzi.

Silvio ha allietato la casa dell'alpino Giacomo Zambelli.

Fulvio ha allietato la casa dell'alpino Mario Tomasi.

Il 14 novembre 1962 la casa del socio Bortolo Bresadola è stata allietata dalla nascita di Giovanni.

Rosalia ha allietato la casa dell'alpino Tullio Dallagiovanna del Gruppo A.N.A. di Pellizzano.

Il Consiglio Sezionale porge i migliori auguri ai felici genitori ed ai cari fanciulli.

Fiori d'arancio

VIGO CORTESANO

Il 22 settembre 1962 il socio Ermete Bortolotti si è unito in matrimonio con la gentile signorina Giuseppina.

Vivissimi auguri

PELLIZZANO

L'alpino Ruggero Dallaserra socio del gruppo A.N.A. di Pellizzano si è unito in matrimonio con la gentile signorina Romilda Zomer.

Il 12 maggio u.s.c. l'alpino Carlo Vegher socio del gruppo A.N.A. di Pellizzano si è unito in matrimonio con la gentile signorina Bianca Zanon.

L'alpino Oreste Pedrazzoli socio del gruppo A.N.A. di Pellizzano si è unito in matrimonio con la gentile signorina Maria Moratti.

TERLAGO

Il socio Biasioli Aldo si è unito in matrimonio con la gentile signorina Rosetta Biasioli.

MORI

Il 8-9-62 Manzana Giuseppe con Ciaghi Chiara,

il 15-9-62 Anderlini Cirillo con Bertolini Angelina,

il 22-9-62 Daniele Luciano, Sottotenente di compl., con Raffaeta Carmelita,

il 13-10-62 Regolini Cesare con Monai Elsa,

il 17-11-62 Bianchi Aldo, Caporal Maggiore del 6. e socio attivissimo, con Zendri Ida,

l'1-12-62 il Sten. di Complemento Avanzini Spartaco con con l'Insegnante Beltrami Giuliana, e il 16-12-62 Rizzi Augusto con Conti Mirella.

ISERA

Frisinghelli Luigi e Frapporti Evelina sposi.

Conzatti Mario e Calliari Lidia sposi.

Il Consiglio Sezionale nell'attesa degli scarponcini porge vive congratulazioni.

CASSA di RISPARMIO di TRENTO e ROVERETO

Fondata nel 1841

DIREZIONE GENERALE: TRENTO - Via Galilei, 1

Sedi: TRENTO Tel. 26.831 23.731

Agenzie di città n. 1 - Tel. 23.736

Agenzie di città n. 2 - Tel. 21.881

ROVERETO - Tel. 23564 - 23565

31 FILIALI E AGENZIE

TESORERIA REGIONE TRENTO - ALTO ADIGE
RICEVITORIA - TESORERIA PROVINCIALE

ESATTORIE E TESORERIE IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA

ATTIVITÀ AMMINISTRATE OLTRE 55 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI

Giuseppe Niccolini - Trento



PIAZZA
CESARE
BATTISTI
Telefono
21.954

TESSUTI CONFEZIONI - LANE BORGOSIESA

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 540.500.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19
Tel. 31.341 31.342 31.343 31.344 31.345 31.346
Agenzie di Città n. 1 - Trento - Largo Nazzario Sauro - Tel. 25.153
Sportello alle Centrelli Ortofrutt. - Trento - Via Bomperto - Tel. 25.282

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3
Tel. 242-42, 242-43, 242-44
Agenzie di Città n. 1
Bolzano - Via Brennero, 5 - Tel. 23.866

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina
d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Malè - Merano - Mezzo-
corona - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva -
Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

SINDACATO AGRICOLO
INDUSTRIALE - TRENTO

S.A.I.T.

Consorzio delle Cooperative Trentine - Società cooperativa a respons. lim.
ANNO DI FONDAZIONE 1899 SEDE: VIA SEGANTINI, 6

N. 250 COOPERATIVE ASSOCIATE

Reparti: ALIMENTARI - SCORTE AGRARIE - MANIFATTURE - MERCERIE - FERRAMENTA - VETRAMI - SALUMIFICIO - MEDICINALI - AGIPGAS

Magazzini - deposito: ROVERETO - BOLZANO - MERANO - FONDO - TIONE - PONTE ARCHE - CAVALESE - PRIMIERO

1899

1959

N. 58 Spacci di vendita al minuto nelle due province di Trento e Bolzano

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.178

Concede Mutui Ipotecari in Cartelle Fondiarie
a lungo termine.

Eroga nella Regione:

- Mutui 3% sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni Rurali.
- Mutui 2.50% sulle Leggi Nazionale e Regionale a favore dell'Industria Alberghiera.
- Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.
- Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% esente per legge da ogni Imposta presente e futura: oltre il 7.50%